1

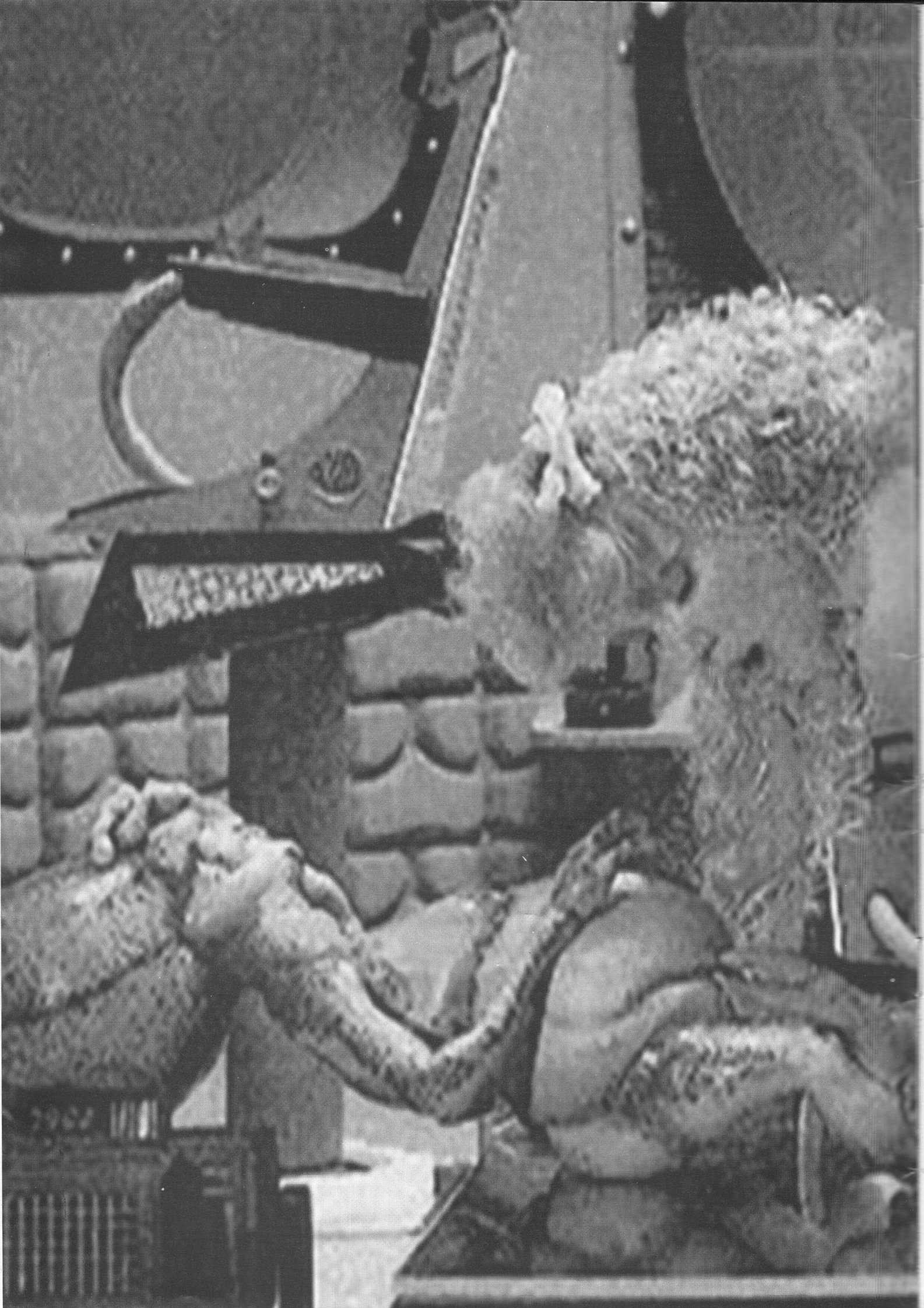
Rivista di ufologia radicale

CONTATTISMO AUTONOMO

ESOPLANETARISMO

DISSIDENZA ALIENA

ANNO PRIMO NUMERO UNO NO COPY-RIGHT NO COVER-UP

Men In Red - RIVISTA* AUTOPRODOTTA DI UFOLOGIA RADICALE
ANNO PRIMO - NUMERO 1 - APRILE 1998

AI CONTROLLI: K e Militant X

REDAZIONE: Calvo, El Topo, Latte, K, Kino, Christa McAuliffe, Militant X, The Woman in Red, Xain Sleena

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: AAA (Associazione Astronauti Autonomi), APR (Associazione Psicogeografica Romana), CAU Roma, Lunacod.

GRAFICA, IMPAGINAZIONE E IMPICCI VARI: El Topo

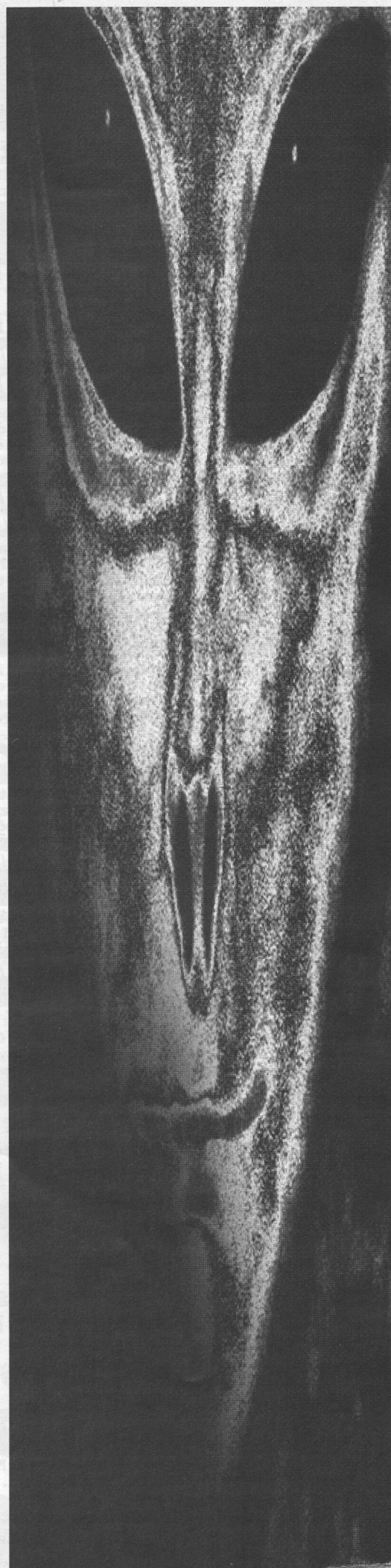
THANX: tutti i Centri Sociali Occupati ed Autogestiti e XOA, SubComandante Marcos, Margherita e il Conte, Joe Chip, Karl Marx, Interferenze Aliene, Michele De Angelis, Michele X4, Michele Foucault, Radio Onda Rossa, Radio Città Futura, Amadeo Bordiga, Autonomedia, Jean Baudrillard, Toni Negri (libero), Aldair, Cirrosis, Costanza, il Callisto, Ida e Ricky, Checchino, Giampi, Carmageddon, Pigmalione, George Adamsky, T.W. Adorno, Toretta Stile, il 32, Cosmonauti, Buona Famiglia, Man or Astroman?, Elios, Straker, prof. Bergman, Orson Welles, Aris Samy Leòn, Pavel A. Chekov, PVC, Bela Lugosi, Guy Debord, Sandy Stone, Martin Heidegger, Devo, tutti i raver, Infoshop del Forte, Loompanics, Monica Affatato, Fabrizio P. Belletati, Sandrina, Caterina Caselli, Joseph Allen Hynek, AvANa BBS, Ciofeca, Manga, Salvatore D'Angelo, Fabio (Brinx), BrutoPop, Lolo, Orkestra Postfordista, Baba Sandro, Misfits, Ballard, Gulli, Cesarano, Mohammed Alì, NoMeansNo, P.K. Dick, Unabomber, GRA, il bordello, Sciatto, Re-Action, Lucio Fulci, Mario Salieri, Timothy Leary, Capello, William Burroghs, Franco Saudelli, Cavallo Pazzo, Potere Operaio, Pantere Nere, Kenneth Arnold, Lenin, Villas Boas, Eduardo Rothe, Sante Notarnicola, Heaven's Gate (buon viaggio), Totò della Fronda, William Castle, fratelli Chiodo, Sergio, Yurij Gagarin, Ramones, Miriam, Chemical Brothers, Lucina, ECN, Ambigua Utopia, Pianeta Rosso, Peter Jackson, Alberto Camerini, MioCugino (e il suo computer), Teo, Nietzsche, Alan Sorrenti, Normison, Marco Antonio Andolfi, Andrea Pazienza, Gorgo, Ragazzi dello spazio, Bomitomi Group, Shelter, Otto & Michele, Jacques Vallée e tutte le sorelle e i fratelli dell'underground ufologico.
A Mario Schifano.

LIBERTÀ PER TUTTI I COMPAGNI ALIENI DISSIDENTI DETENUTI NELLE PRIGIONI DEL PANCAPITALISMO ENDOPLANETARIO

Distribuzione:
LIBRERIA *ITALIA* - URSS
V. dei Banchi Vecchi, 57
ROMA Tel. 06/68.33.451

Per contatti: mir@tuttocitta.it

** Ai fini legali questa pubblicazione va considerata come un libro*

INDICE

5 Editoriale

E' giunto il momento di portare il conflitto, lì dove nessun umano è mai giunto prima. E' giunto il momento di estendere la rete antagonista a livello interplanetario, poiché, ove più avanzati sono i livelli tecnologici e più incerta è la gestione dei rapporti a livello di capitale-terra, maggiori sono le contraddizioni e le possibilità di trasformazione radicale dell'esistente..........

6 Manifesto per un'ufologia radicale (K & Militant X)

L'ufologia come 1) terreno privilegiato di lotta contro le centrali di produzione di eventi e 2) come lotta contro la gestione democratico-rappresentativa dei rapporti interplanetari è, da decine di anni, sottoposta a procedure di controllo e di istituzionalizzazione da parte di apparati di stato ....

12 Eterostile 1, ovvero l'industria dello spettacolo ufologico (Kino)

Gli sventurati ufologi statunitensi non professionisti attirati nel gennaio del 1950 nei Drive-in dall'allettante titolo di The Flying Saucer di M. Conrad rimasero sicuramente esterrefatti nello scoprire che i "piatti volanti" altro non erano che armi super segrete create in USA e in URSS nella loro disperata quanto simulatoria corsa agli armamenti..........

15 Il dottor Reich e i varchi di contattismo autonomo: elementi di psicogeografia aliena (Latte)

A tratti fin troppo lineare appare la vicenda ufologica del dottor W. Reich conclusa con un verdetto di ciarlataneria e di instabilità psichica. Allo stesso modo, fu affossata tutta la vicenda sull'energia orgonica annegata nell'oceano di sperma in cui le calunnie e lo scetticismo volevano liquidarla assieme alle consuete censure cattoliche sul diritto alla sessualità..........

19 Eterostile 2: UFO come sistema di controllo (K)

Siamo sulla Laurentina in casa di El Topo, l'ufologo grafico, nonché benemerito illustratore del MIR. Abbiamo finalmente recuperato le riprese di G. Adamski al suo ricognitore venusiano e ci siamo incontrati per riosservarle tutti assieme, dopo che per anni ci era capitato di imbatterci casualmente in documentari sui contattisti trasmessi in folli ore notturne da improbabili reti private..........

22 La truffa del secolo (Christa Mc Auliffe)

Siete sicuri che l'uomo sia veramente andato sulla Luna? E non che la missione lunare sia stata una truffa della NASA da 30 miliardi di dollari perpetrata per mezzo degli ultimi ritrovati tecnologici, delle più spinte conoscenze delle telecomunicazioni e dei migliori effetti cinematografici?..........

27 Escursione ufologica numero 51 (Chiara the woman in red)

L'ufologia è spesso un ottima scusa per escursioni a carattere psicogeografico, che porta a riscoprire la dimensione emotiva del territorio fuori dai conglomerati urbani..........

28 Decomposizione della critica radicale (Xain Sleena)

Era molto tempo fa quando la critica radicale arrivò a disvelare il processo di antropomorfosi del Capitale, mettendo fine alla stessa critica radicale così come si era dialetticamente dispiegata fino ad allora..........

31 Esocomunicati

31 Dreamtime is upon us! (Associazione Astronauti Autonomi)
32 Stili di autodeterminazione abdutiva (CAU Roma)
35 Rapporto IR1 (Associazione Psicogeografica Romana)

36 Scansioni

36 Rapiti! (Militant X)
37 Il cerchio e la saetta (Chiara the woman in red)
37 La Chiesa del Subgenius (Calvo)
38 L'altro visto da sé (Latte)
39 L'invasione delle fameliche venusiane (Malcom XXX)

40 Dizionario per un' ufologia radicale

Abduction, Alien Dissident, Alien Nation, Astronauti Autonomi, C.A.U., Contattismo Autonomo, Copy-right, Cover Fuzz..........

Abbiamo inteso sempre l'internazionalismo come dimensione psichica di base per qualsiasi forma di radicalità. Così abbiamo fatto per la Palestina, l'Irlanda, i Paesi Baschi, il Sud America. Non ci interessavano le rivendicazioni identitarie di quei popoli quanto piuttosto la messa in rete dell'antagonismo, la solidarietà di quello che per necessità di sintesi continueremo a chiamare proletariato, ci interessava la possibilità di un antagonismo planetario dal basso. Considerare l'altro come frammento su cui costruire un società fondata sulla valorizzazione delle differenze, tassello impagabile per un'intelligenza collettiva emergente che rifiuti lo sfruttamento in ogni sua forma.

Il sub-comandante Marcos ci ha insegnato qualcosa, quando ha deciso di chiamare il convegno del 1996 in Chiapas "Conferenza Intergalactica per l'umanità e contro il neoliberismo". Ha messo in chiaro che l'internazionalismo endoplanetario è solo frutto di una miopia storica che immagina un capitale lavorare solo al "piano terra" mentre sappiamo che l'altro è ovunque, in ogni galassia, in ogni sistema. E' comunque necessario vedere un'altro orizzonte, assumere sempre posizioni decentrate. (Forse non è un caso che l'incontro intercontinentale tenuto quest'anno in Spagna abbia avuto un successo minore: forse le cellule dissidenti dell'Alien Nation non si sono sentite graditi ospiti?)

Il capitale acefalo va ormai investendo sempre più aldilà della nostra atmosfera. Non solo con un imponente sistema satellitare, navi spaziali russo-americane, soldi pubblici spesi a beneficio dell'ESA o della NASA, ma anche con investimenti imponenti nel mantenimento dello spettacolo a livello endoplanetario: cinematografia spielberghiana, X-files televisivi, false missioni spaziali su Marte o programmi di debunking scientifico come SETI Project.

Possiamo considerare la scoperta del buco nell'ozono non solo il primo segnale del fallimento del integrazione ecologica dell'economia su terra, ma anche il momento di apertura di un canale di fuga extraterreste per il pancapitalismo.

E' allora necessario confrontarsi su territori più avanzati. Fare rete non solo a livello di crosta terrestre, ma anche con quelle entità non fedeli al principio di non interferenza che periodicamente visitano il nostro pianeta con l'obiettivo di una evoluzione in senso comunista dei rapporti esistenti. Se le navi della dissidenza aliena vengono abbattute periodicamente dalle forze militari (a cosa servirà effettivamente il progetto Miracle?) è allora necessario gestire i rapporti dal basso (10-100-1000 Aree 51 occupate e autogestite), senza passare per le istituzioni dell'ufologia borghese, sempre tese alla riconversione dell'alterità in merce tecnica o spettacolare che sia. Vale per il terzo mondo sfruttato (sia nei corpi: basso costo della manodopera, sia nelle immagini dei corpi: rivenduti come merce immateriale nei telegiornali), vale per gli extraterrestri (defraudati di tecnologia avanzata e rivenduti, opportunamente raffinati, sulle riviste specializzate, o in telefilm da prime-time).

E' allora, come non si è mai pensato di passare per i governi o gli stati nell'organizzazione di una rete internazionalista, è ora necessario un contattismo autonomo, autogestito, dal basso.

E' giunto il momento di portare il conflitto, li' dove nessun umano è mai giunto prima.

E' giunto il momento di estendere la rete antagonista a livello interplanetario, poiché, ove più avanzati sono i livelli tecnologici e più incerta e' la gestione dei rapporti a livello di capitale-terra, maggiori sono le contraddizioni e le possibilità di trasformazione radicale dell'esistente.

UFO AL POPOLO

L'ufologia come 1) terreno privilegiato di lotta contro le centrali di produzione di eventi e 2) come lotta contro la gestione democratico-rappresentativa dei rapporti interplanetari è, da decine di anni, sottoposta a procedure di controllo e di istituzionalizzazione da parte di apparati di stato. Da tempo, il controllo generalizzato e intensificato del pancapitalismo terrestre tiene d'occhio le tensioni eversive e destabilizzanti insite nella ricerca di alleanze tra terrestri ed extraterrestri perché ha individuato come la nuova tensione alla devastazione dello scenario pacificato simulato passi per la pratica ufologica autonoma.

Manifesto per una UFOLOGIA RADICALE

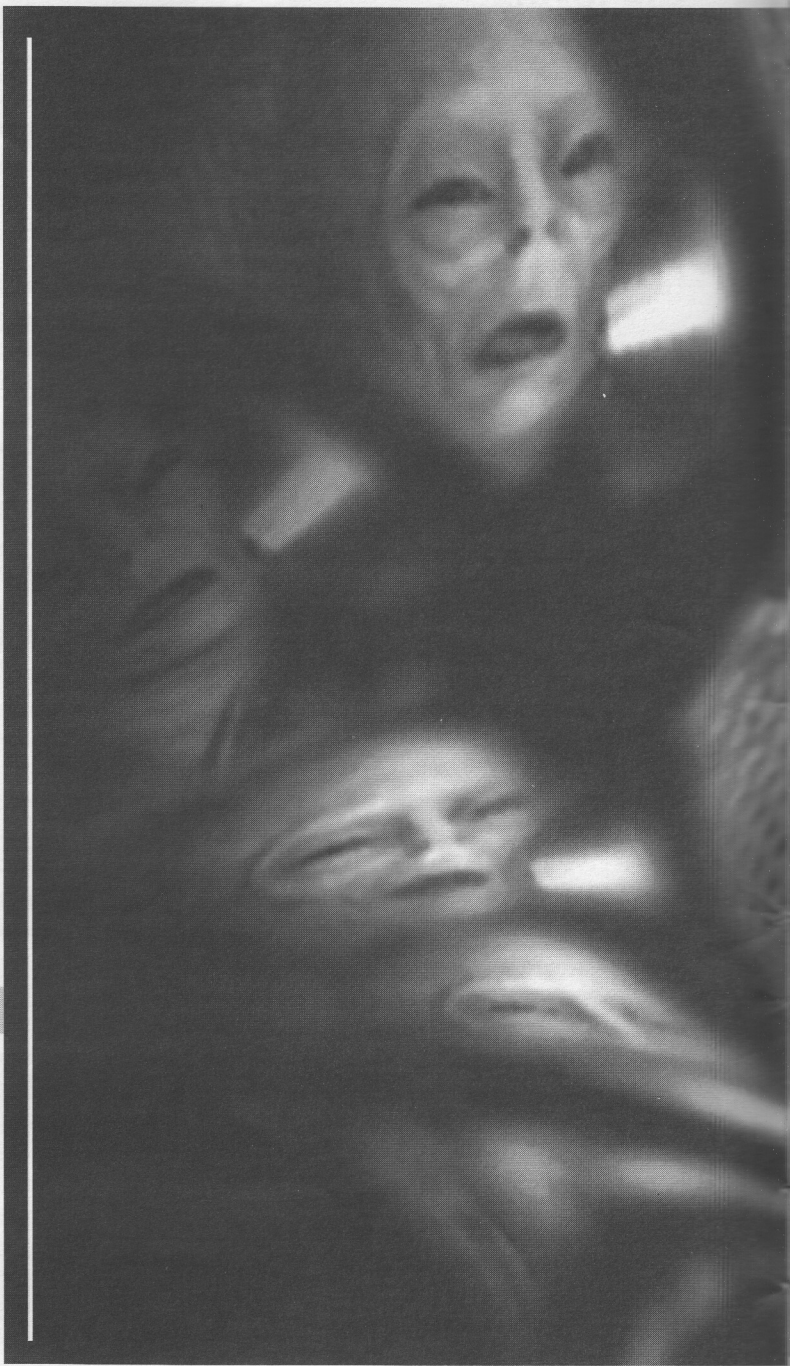
K e Militant X

Metropoli sottoposte a pratiche di controllo sempre più capillari, servono a garantire la gestione centralizzata e pianificata dei rapporti eso ed endo specifici continuamente verificati attraverso un'efficacissima rete di terminali telematici prestatori di servizi quotidiani. Allo stesso tempo questo ipertrofismo tecnologico ci esponenzializza socializzandoci all'idea di una possibile connessione allargata transitante nei pressi della nota sala del teletrasporto: a fanculo la materialità del corpo, il supporto controllabile, l'identità localizzabile; teletrasportiamoci nell'universo connettibile, è il grido viscerale che sale dalle metropoli postmoderne.

1. Controllo

Il controllo è un dispositivo di contenimento che argina le connessioni non previste, quelle non pianificate o non pacificate. Oggi esso sperimenta nuovi campi di contenzione sul terreno dell'extraterritorialità castrando l'emotività contattistica non più attraverso le rozze purghe fasciste del protocapitalismo locale, ma tramite le raffinate risemiotizzazioni degli idioletti dissidenti nel capitalismo globale. La dissidenza è, in questo modo, resa miniatura del dispositivo spettacolare che vuole che ogni elemento sia rinominato e dotato di apparati sensoriali identici a quelli delle strutture integrate che funzionano da matrici.

2. Dissidenza Aliena

E' ragionevole aspettarsi che la prima direttiva (o Codice Galattico) di una civiltà evoluta sia quella di non interferire con gli equilibri di una civiltà incontrata sul proprio lavoro d'esplorazione dell'universo. Altrettanto ragionevole ci sembra constatare che dal 1947 ad oggi si sia avuta la prova di come la confederazione aliena non sia univocamente schierata sulla politica di non intromissione negli affari di Terra; dal 1947, infatti, si sono accumulate le prove di innumerevoli tentativi di contatto diretto con i terrestri da parte di frange dissidenti dell'Alien Nation. Mentre la sedicente rappresentanza umana tratta da anni con i vertici politici dell'Alien Nation, compagini

autonome extraterrestri lavorano alla realizzazione di un asse dissidente con Terra, quale arma definitiva contro il dispositivo di dominazione del pancapitalismo interplanetario. In questo senso, la grande macchina del controllo spettacolare tende alla prevenzione e all'ospedalizzazione di tutti quei focolai di contattismo sfuggito alla sua pianificazione. La prima grande controffensiva del capitale interplanetario è stata, quindi, quella di neutralizzare la forza eversiva dell'ufologia mondiale ridicolizzando le aspirazioni contattistiche.

3. Guerra alla spectoufologia

La spettacolarizzazione e il ripristino sempre identico del fenomeno UFO devastano la nostra nostra capacità selezionatrice di oggetti non identificati all'interno di un campionario infinito di eventi pacificati IFO (identificated flying object).

La spectoufologia, l'ufologia ufficiale, compartecipe delle procedure di ripristino spettacolare dell'extraterritorialità, territorializza se stessa semplicemente contrapponendosi alla politica di discredito che verrebbe operata nei suoi confronti. Ma questa identità assunta attraverso paranoiche trame cospirazioniste è ormai una putrida riminescenza spettacolare inscenata per dissimulare sotterranee alleanze tra ufologi e governi del pancapitalismo. Dietro questa iterata danza si cela infatti l'incapacità o la paura di individuare nuove e più complesse conseguenze politiche dalla persistenza del fenomeno UFO. E' precisamente in questo senso che bieco sensazionalismo e disarmante cospirazionismo si sostituiscono alla realizzazione di analisi e scenari innovativi in materia di extraterritorialità capaci di destabilizzare il modello terrestrecentrico di gestione onnivora dell'ambiente. Consideriamo ad esempio l'attuale spirale in cui tutta l'ufologia mondiale sembra essersi infognata. La contrapposizione è fin troppo nota; essa si realizza intorno al binomio declassificazionismo/rivelazionismo.

Entrambe le correnti si alimentano e sopravvivono grazie alle frattaglie di una politica di depistamenti e coperture i cui fautori sono responsabili della sottrazione di materiali riguardanti i fenomeni di manifestazione extraterrestre: la prima, soprattutto attraverso provvedimenti legislativi come il FOIA (Freedom Of Information Act) vive sulla possibilità di accedere a documentazioni un tempo top secret ed ora declassificate dopo un'immancabile censura; la seconda fonda un rinnovato impegno nel campo dell'extraterritorialità sulla testimonianza di sedicenti personaggi appartenuti a progetti di studio supersegreti su reperti extraterrestri. In realtà la contrapposizione ufficiale viaggia a senso unico dal declassificazionismo verso il rivelazionismo; in breve, il primo accusa il secondo di sensazionalismo prescientifico data la inaccettabilità delle testimonianze che esso prende in considerazione. Ma come è facile vedere, le due correnti sono le due facce di una stessa medaglia; infatti, entrambe (I) lavorano unicamente come apparati di verifica di teorie sull'extraterritorialità imperanti nel mondo dell'ufologia da almeno cinquant'anni mentre (II) si cibano acriticamente di documentazioni e testimonianze rilasciate da quegli stessi apparati governativi che per anni hanno praticato e praticano una sistematica e impenetrabile politica di cover-up. Cosa ha modificato l'atteggiamento dell'ufologia nei confronti del segreto di Stato? Forse la spectoufologia ha stretto una nuova alleanza con gli uomini in nero come seconda e più efficace fase di debunking totale? Rispondere affermativamente a quest'ultima domanda sarebbe, forse, spingersi troppo avanti nell'analisi dei rapporti tra ufologia ufficiale e segreto di stato. Concediamoci allora almeno due scenari possibili.

Primo scenario

L'estrema debolezza e ingenuità del mondo della ufologia ufficiale, si dimostra nell'incapacità di quest'ultima nello sviluppare un proprio apparato cognitivo, una propria politica contattistica realizzata senza l'appoggio e senza le concessioni provenienti dagli ambienti polizieschi e militari rispetto ai quali non osa prendere una distanza cognitiva definitiva. In questo modo, la spectoufologia (I) si sottrae alla responsabilità di intraprendere strategie di elusione dal controllo e (II) compartecipa in maniera trasversale alla politica di normalizzazione dei fenomeni extraterritoriali. In questo primo scenario la spectoufologia avrebbe timore di un isolamento all'interno di una nicchia prescientifica o metafisica e di uno sganciamento dagli apparati di gestione della simulazione integrata. In questa prospettiva, la spectoufologia non problematizzando il concetto di informazione tende addirittura alla ipervalutazione dell'apparato informativo top secret.

Così facendo, essa sopravanza la sua paura per la metafisica sconfinando in un ambito mitico

in cui tali informazioni assumono un'aura di verità avventistica.

In questo scenario, la spectoufologia sarebbe il prodotto di una lobotomizzazione praticata su scala planetaria attraverso cui sarebbe rimosso il ricordo delle origini, il ricordo di un'ufologia di matrice spontaneista e di base, ovvero il ricordo di una provenienza dall'ambito della critica radicale.

5.

Secondo scenario

Nel 1960 J. A. Hynek dopo aver lavorato per vent'anni all'interno del Project Blue Book per l'aeronautica statunitense sentì l'esigenza di fuoriuscirvi per dar vita all'Invisible College, un'associazione di studiosi liberi da pressioni politico-militari. Quella di Hynek non è la sola defezione dalle commissioni governative per lo studio della natura UFO. Proprio la portata di questa continua migrazione può farci facilmente comprendere come la politica UFO non può essere gestita attraverso apparati di stato. Questi infatti avrebbero troppo da perdere in termini di gestione mito-politica da un eventuale divulgazione dell'esistenza di sistemi complessi di origine aliena.

Ecco, quindi, strutturarsi il plot del secondo possibile scenario: in un momento ancora imprecisato dell'ultimo trentennio, ufologia ufficiale e governi mondiali potrebbero essersi seduti, di comune accordo, intorno ad un tavolo di trattative in cui la prima avrebbe rivendicato nei confronti dei secondi una fetta dell'allettante e remunerativo affare UFO.

I governi mondiali, dal canto loro, non avrebbero potuto non riconoscere il prezioso lavoro di intermediazione culturale compiuto dagli ufologi nella valorizzazione commerciale dei fenomeni extraterrestri e questo, oltre alla gestione "sindacale" della dissidenza terrestre, li avrebbe convinti ad accettare la spartizione dei proventi economico-politici provenienti dal copyright sugli UFO. Inoltre, l'accordo così stipulato avrebbe imposto alla spectoufologia la fine delle politiche contattistiche e avventistiche nei confronti degli extraterrestri, in modo da poter essere reinquadrata all'interno della produzione iperrealista del fenomeno. Non poteva essere altrimenti; si doveva affossare lo spontaneismo ufologico che caratterizzò gli anni settanta sussumendo il movimento all'interno di organizzazioni spectoufologiche utilizzate come ammortizzatori sociali. In questo modo, sarebbe stata castrata ogni ipotesi di contatto diretto tra alieni e terrestri, senza tale garanzia sarebbe stata impossibile l'apposizione del sigillo capitalista del segreto di stato sulle manifestazioni UFO.

Per evitare che i diritti di copyright esplodessero su Terra, vanificando gli sforzi della diplomazia terrestre impegnata nel tentativo di garantirsi l'esclusiva sulla tecnologia aliena (col fine ultimo di perpetuare e potenziare i suoi apparati di controllo sulla specie), si sarebbe quindi compiuto un lavoro di sussunzione dei vertici dell'ufologia mondiale che a loro volta avrebbero assimilato tutte le aree di dissidenza contattistica

6. Made in Italy

In Italia, la politica della assimilazione si serve da anni delle sigle CUN e CISU, ovvero rispettivamente: Centro Ufologico Nazionale e Centro Italiano Studi Ufologici.Da anni CUN e CISU tentano di catalizzare intorno a sé tutta l'area dell'ufologia nazionale intrattenendo rapporti a 180° con le associazioni ufologiche diramate un po su tutto il territorio nazionale. Essi non mancano, in oltre, di bacchettare sulle mani tutte quelle associazioni o testate che violano il loro approccio al fenomeno UFO. Dalle loro riviste, CUN e CISU lanciano scomuniche e diffide verso tutti coloro che esprimono legittime opinioni sul loro operato.

La stessa contrapposizione tra CUN e CISU, ovvero tra spectoufologia e ufologia borghese o scientista sembra essere funzionale alla copertura e all'assimilazione dell'intera cognitività ufologica. In questa loro paranoia egemonizzante il CUN e CISU tentano di appiattire qualsiasi forma di ufologia dissidente sul proprio palinsesto interpretativo. Tutto ciò non ci sorprende affatto; le velleità egemoni, hanno da sempre puntato alla dissoluzioni delle dissidenze come tappa fondamentale per la realizzazione di uno scenario politico pacificato garantito dalla qualifica di "dottore" dei suoi garanti. Ricalcando una strategia che in campo di politica nazionale fu propria del PCI degli anni sessanta, il CUN e CISU si pongono da intermediatori tra gli apparati di governo e l'ufologia di base; in realtà, l'alleanza che privilegiano, è quella con il ministero della difesa e con le sue sezioni di controllo e verifica del fenomeno UFO. Il CUN, inoltre, nella figura di Roberto Pinotti (direttore di Notiziario UFO) intrattiene da anni rapporti con la NASA, l'ente aerospaziale statunitense indicato come uno dei maggiori responsabili di occultamenti di prove dell'esistenza extraterrestre. A questo proposito, invitiamo tutte le associazioni ufologiche di base ad interrompere i contatti con il CUN fino a che esso non recida i propri legami con il governo italiano e con la NATO nel suo complesso. Pinotti in particolare, si rende da anni responsabile di una estesa campagna di istituzionalizzazione dei rapporti tra terrestri ed extraterrestri; nel suo prontuario del contatto UFO dal titolo "Qualche consiglio utile se ne avvistate uno", al punto 1 della sezione incontri del terzo tipo egli suggerisce di non avvicinarsi agli UFO perché ciò potrebbe essere pericoloso. Al punto 2 egli continua: "se l'oggetto è a poca distanza da voi, restate fermi dove siete, mettendovi all'occorrenza al riparo". E' chiaro che Pinotti si fa portatore di una procedura terroristica di non contatto che inizialmente lascia perplessi. Poco più sotto, sempre all'interno del suo prontuario, il disegno di Pinotti diviene chiaro: "in qualsiasi episodio relativo alla presenza di UFO vi trovaste coinvolti, avvertire immediatamente, in ogni caso, i carabinieri della locale stazione e il Centro Ufologico Nazionale, il quale invierà, all'occorrenza, una équipe di ricercatori sul posto garantendo, a richiesta, il vostro anonimato". Ecco per dove passa la nuova politica del contattismo interplanetario: guardie! In questo contesto in cui l'ufologia ufficiale da un lato denuncia una accanita e incessabile politica di discredito nei suoi confronti, mentre dall'altro invita a riferire di qualsiasi contatto UFO a quegli stessi apparati responsabili del debunking. Guardare all'ufologia ufficiale e ai cosiddetti Men in Black come alle facce della stessa medaglia diviene un possibile modo per comprendere fino in fondo i motivi di un contatto totale con gli alieni continuamente mancato dalla popolazione terrestre.

7. Gianni e Pinotti

Speculare a quella del CUN è l'attività del CISU (Centro Italiano di Studi Ufologici). Nato da un gruppo dissidente in seno al CUN e separatosene definitivamente nel 1985 su posizioni scientiste, ha finito per subire il mortale abbraccio da parte degli psicofascisti del CICAP (Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale). Guidato da Gian Paolo Grassino, il CISU con la sua rivista (UFO - Rivista di Informazione Ufologica) è divenuto portatore delle istanze scettiche vantandosi per la realizzazione di un "Manuale di metodologia d'indagine ufologica", unica guida italiana per la ricerca sugli oggetti volanti non identificati. E' una gnoseologia platonica pre-heisenberghiana fondata su un dualismo metafisico borghese quella che guida i ricercatori del CISU. Una metodologia che apparrebbe ridicola a qualsiasi "vero" scienziato che non preferisca chiudere due occhi pur di evitare il confronto con realtà che rimetterebbero radicalmente in discussione l'epistemologia scientifica contemporanea. Invece è da queste risibili basi che il CISU accusa il CUN di spettacolarità. Il CUN risponde accusando quelli del CISU di essere dei Man in Black impegnati in operazioni di debunking. Così è: nello spazio dello spettacolo integrato le verità si scambiano di posto e si raddoppiano. La ricerca scientifica del CISU diviene puramente spettacolare nel crearsi attorno un aura di scientificità. Il lavoro divulgativo del CUN puro debunking quando non risolve alla radice le sue contraddizioni.

Questa sorta di sdoppiamento dell'ufologia borghese, che dissimula il proprio raddoppiamento, rende ridicole le invettive che gli associati dei Centri si scambiano sulle pagine delle loro riviste o su qualche mailing-list di Internet. Curioso come l'un l'altro facciano ciclicamente spuntare l'epiteto infamante di antiufologico: entrambi dicono una mezza verità. Entrambi infatti partecipano al mantenimento dello stesso spettacolo: in stereoscopia . Ovviamente la situazione italiana non è un'anomalia rispetto a quanto avviene nel resto del pianeta, ove è nella gestione autoritaria del contatto e, nell' affermazione del duopolio stato-spectoufologia che si consuma la santa alleanza fra le più importanti associazioni ufologiche.

8. No Copy-Right, No Cover-Up

La gerarchizzazione del contatto (che non a caso in Italia deve passare per "centri") si avvale della violenza del diritto di copia, trovando in tal modo regolare cittadinanza nello spazio pancapitalista di circolazione delle merci. Un esempio paradigmatico è rintracciabile nel recente caso del filmato di Roswell. Una pellicola portata alla luce da ambienti assolutamente estranei all'ufologia ufficiale, un documento interessante, che diviene pubblico scavalcando la gestione duopolistica dello spettacolo UFO. Il comparto militare-industriale si astiene dall'intervenire e l'ufologia come al solito si divide e raddoppia. Da un lato chi cerca di recuperare Ray Santilli (il "produttore" del filmato) alla propria chiesa, dall'altro chi mettendo in luce la scaltrezza commerciale del personaggio nega qualsiasi valore al reperto. Insomma non è ammessa l'ipotesi di un ufologia fuori dai vincoli ufficiali. Ma quello che davvero non è messo in discussione è il cuore ideologico dell'avvenimento. Come sia possibile che materiale di tale importanza possa essere gestito individualmente da un unico soggetto in virtù di una proprietà sui diritti "cinematografici"? La censura più grave non è quella dei governi (cos'altro aspettarsi da costoro), ma quella della stessa ufologia che attraverso la continua rivendicazione di copyright su reperti, materiali, contatti blocca ogni ipotesi di autonomia ufologica e proliferazione di punti di osservazione. Un ufologia che compartecipa integralmente alla riproduzione dello spettacolo ufologico, non mettendone mai in discussione le basi economico-materiali. Cover-up capitalistico sulla riproduzione della specie. Spesso partecipando direttamente alla megamacchina hollywoodiana sono gli stessi ufologi, con la patente ideologica dell'acculturazione, a oliare gli ingranaggi più avanzati dello psicover-up. E' questo il livello più avanzato della guerra psichica antiufologica. Lo slittamento sul territorio pacificato dell'immaginario collettivo delle presenze aliene passa attraverso la rappresentazione sempre più fedele e aggiornata di oggetti volanti nelle pellicole cinematografiche. L'obiettivo è la costruzione di un immagine psichica forte dell'alieno, relegata però nello spazio separato della fiction, in modo che menti preformattate possano ricondurre eventuali esperienze di IR (Incontro Ravvicinato) alla cognizione rassicurante dello spettacolo. Freud ha inventato un inconscio che Hollywood si è occupata di riempire, così ogni dissonanza cognitiva è risolvibile facendo appello al già noto, al già visto. L'esperienza di IR è annullata nelle sue potenzialità eversive e ricondotta all'abituale frequentazione dell'occhio con la celluloide. Il contattato è indotto a credere che il suo corpo abbia recuperato dall'immaginario filmico elementi di un esperienza invece concreta. La storia della cinematografia di fantascienza, la storia dello psicover-up è così la storia di un continuo inseguimento agli aggiornamenti dell'UFOCAT. Al punto che è possibile rintracciare frammenti di verità solo in quelle produzioni a basso costo, i B-movie, che ancora poco avevano a che spartire con la gestione centralizzata della simulazione integrata. E' la storia dello spettacolo. Prima erano il mito e la religione a doversi occupare della copertura spettacolare del fenomeno UFO, a mezzo invenzione di divinità soprannaturali , oggi questo compito spetta "in esclusiva" all'industria culturale.

9. Per una nuova resistenza

L'Ufologia Radicale ha per progetto lo smantellamento dell'apparato spettacolare di copertura della presenza ufo su Terra. L'Ufologia Radicale studia il grado d'emozionalità e potenzialità antagonista generata dall'incontro e dall'alleanza del corpo terrestre con quello alieno. La forma estrema di simulazione fascista pancapitalistica ha da tempo stretto un sacro patto di non interferenza con le forme aliene che osservano Terra nel tentativo di prolungare l'agonia di questo logoro e merdoso sistema di riproduzione di quotidianità. Il sistema della noia integrata. La noia integrata è quel dispositivo psichico come estensione del divertimentificio psicofascista totale nel lavoro salariato, che consente alle psicopolizie di tutto il mondo un controllo generalizzato sul corpo terrestre per il mantenimento e il ripristino dell'attuale sistema di dominio, flaccido metabolismo del capitalismo carnivoro. La repressione attuata contro le forme autogestionarie, da tempo liberatasi dai rozzumi della celere in favore di forme più sottili di intrusione, attua una propria politica di normalizzazione con il fine di generalizzare il sistema della noia totale. In questa situazione, il radiacalismo rivoluzionario allooppato nella circolarità delle beghe terrestri, non può che estendere il proprio progetto al di la dei limiti planetari entro cui era stato rinchiuso: uscire dal ghetto terrestre; la lotta contro la simulazione va giocata sul campo dell'interplanetarismo. La rivoluzione sarà

interplanetaria o non sarà affatto. Il pancapitalismo sa bene che senza il proprio apparato di dissimulazione, senza la propria saturazione sensoriale, senza i propri Spielberg, vere e proprie foche ammaestrate al soldo del circo stragista e cospirazionista dello scenario psicopolitico totale, il corpo terrestre finalmente riunito al corpo alieno potrebbe in pochissimo tempo far saltare ogni scenario politico planetario, ogni psicodramma spettacolare, ogni simulazione guerrafondaia. In questo modo, l'alleanza interplanetaria libererebbe i terrestri dall' infame psicoricatto del pancapitalismo terroristico realizzato attraverso campi di contenimento veri e propri collettori e ripetitori di onde psichiche subnormali infiltrate nella loro forma simulatoria di notizie, nei processi sinapsici e inibitorio-rigenerativi del cervello terrestre. Le tracce di questa antica alleanza tra corpi terrestri e corpi alieni sono sotto gli occhi di tutti, ma la lobotomizzazione imperialista intensificatasi su scala planetaria attraverso lo sceriffo spaziale, ha da tempo rimosso ogni ricordo di questa condivisione; gli ultimi tentativi di un contatto politico diretto con la popolazione terrestre sono stati pagati dagli alieni in termini di centinaia di vite extraterrestri catturate e torturate al fine di ristabilire un ordine mondiale stabile. Questo prezzo è inaccettabile!!! Non sorprende, quindi, che i fronti di liberazione aliena aspettino, prima di agire nuovamente, un segno chiaro e tangibile d'organizzazione da Terra come la formazione di fronti di resistenza interplanetaria. L'ufologia radicale vuole essere questo primo segnale d'interfacciamento interspazioantagonista, il primo segnale di reazione ai campi di contenimento psicofascisti. E' tempo di conflitto.

10. Ufo al popolo!

Nella sua forma immanente mito-politica i preti e i predicatori del pancapitalismo promulgano l'infame e paranoica ideologia dell'inconsistenza aliena, dissimulando le forme di ufologismo contattistico attraverso depistamenti e ospedalizzazioni, inscenando una santa crociata contro coloro che hanno visto e che non possono che confessare di aver frainteso. Nella sua forma ecofascista, il pancapitalismo rivendica la paranoica appartenenza di Terra ai terrestri blindando le capacità di emotività condividuale e innescando un generalizzato clima di cospirazione antialiena che schiaccia qualsiasi tentativo di alleanza del proletariato terrestre con le sfere politiche dell'Alien Nation. In questa strumentale forma di xenofobia interplanetaria, gli sgherri dei trust mondiali realizzano quell'ideale di coesione planetaria fallita dalle forme produttivistiche del capitale inerziale.

Mentre nelle fabbriche di Hollywood le matrici di simulazioni UFO sfornano a pieno regime troppo probabili scenari alieni per confondere e rincoglionire lo spettatore nella forma più comune di ripristino infinito di stimoli, in modo da rendere improbabile qualsiasi avvistamento o contatto sfuggito alla precisa pianificazione di tutti gli eventi, la grande macchina della diplomazia interplanetaria, sedicente rappresentate del genere umano, scambia con altre forme di vita organizzata le tecnologie e i dispositivi che garantiscano la supremazia della forma totale del capitale estendendolo all'intero sistema solare. La nuova forma di pancapitalismo interplanetario caca su Terra i propri eventi riterritorializzanti dallo scenario esteso e iperintensificato del luna park spaziale; la fase iniziale ad alta resa del suo progetto ha come fine l'estensione spettacolare e simulatoria del modello di paperopoli sull'intera crosta di Marte. L'ufologia radicale vuole spezzare quelle condizioni di meschino mercantaggio tra governo terrestre e emissari alieni: (I) violando i codici sensoriali eterodiretti che fondano il modello generalizzato di emotività isterica terrestre nei confronti delle presenze aliene; (II) scavalcando la gestione spectoufologica del contatto attraverso la previsione e l'anticipazione sulle apparizioni, prima cioè, che su di esse, sia posto il sigillo capitalista del segreto di stato; la sua parola d'ordine è:

UFO AL POPOLO!

K & Militant X

ETEROSTILE 1
OVVERO
L'INDUSTRIA DELLO SPETTACOLO UFOLOGICO

Gli sventurati ufologi statunitensi non professionisti attirati nel gennaio del 1950 nei Drive-in dall'allettante titolo di **The Flying Saucer** di M. Conrad rimasero sicuramente esterrefatti nello scoprire che i "piatti volanti" altro non erano che armi super segrete create in USA e in URSS nella loro disperata quanto simulatoria corsa agli armamenti.
A rimanere delusi, in realtà, non furono poche decine di fanatici esoteristi, ma una intera generazione segnata dai memorabili resoconti di **Kenneth Arnold**, uomo d'affari americano che nel giugno del 1947 rese pubblico il suo incontro ravvicinato con una formazione di UFO da lui descritti come piatti volanti dando così inizio all'era dell'ufologia contemporanea.
Cronologicamente, la distorsione di immaginari compiuta da The Flying Saucer non è il primo caso di cover-up nella storia dell'ufologia anche se cinematograficamnte questo UFO-movie inaugura l'estetica alienotipica (macchine circolari private di qualsiasi connotazione propria dell'aeronautica terrestre); infatti, già nel 1947, immediatamente dopo l' UFO-crash di Roswell, fu fondato come distaccamento dell'aeronautica statunistense un gruppo super segreto denominato **MJ 12** con lo scopo di monitorare i fenomeni UFO e di gettare discredito, inquinando prove e manipolando le testimonianze, in merito ai resoconti sugli avvistamenti. Già tre anni dopo la creazione del MJ 12 le tattiche di cover-up si erano tanto perfezionate da abbandonare l'inquisione sul singolo per penetrare nei circuiti dell'acculturazione di massa; in questo senso, The Flying Saucer inaugura sicuramente la stagione del cover-up culturale massificato e serializzato. Il crescente interesse per gli UFO e le prime denuncie da parte di militari come **D. Keyhoe** relative all'insabbiamento delle prove di un "archivio UFO" nelle mani di agenzie segrete , giustificarono la nascita di un vero e proprio filone cinematografico, cover-movie, a tematiche ufologiche più o meno apocalittiche come tentativo di contenere la dilagazione del delirio popolare.
Ma con l'intensificarsi dell'emotività ufologica, le tecniche di cover-movie dovettero rapidamente modificarsi; contenere il delirio ufologico significò, quindi:
1) Saturare di suggestioni psychotroniche l'immaginario popolare così da sovrapporre il livello di simulazione cinematografico a quello informativo.
2) Procedere ad un lento ma progressivo innalzamento della resa veristica nella finzione cinematografica capace di spazzare via lo spettacolo ufologico inscenato in una prima fase così da imporre degli schemi sensoriali serializzati con i quali identificare qualsiasi esperienza UFO.
Già nel 1951, ovvero un anno dopo The Flying Saucer arriva sugli schermi cinematografici statunitensi **Day the heart stood still** di **R. Wise**. In Day the heart stood still (Ultimatum alla Terra), un disco volante molto simile a quello di The Flying Saucer atterra davanti alla Casa Bianca e dal suo interno emergono un umanoide alieno del tutto simile ad un terrestre e un robot. Dopo un breve fraintendimento d'intenzioni in cui l'alieno sarà ferito e qualche carroarmato liquefatto,

l'extraterrestre tenterà una missione di pacificazione sull'intero pianeta Terra. Con Ultimatum alla Terra il cover-movie si sbarazza dei goffi tentativi di contrapporsi frontalmente al delirio ufologico sostenendo tesi impopolari sulla loro provenienza, e secondo il noto detto che **"non c'é miglior modo di nascondere una cosa che mostrarla"** aderisce ad un programma di spettacolarizzazione e di invenzione fantasmagorica della figura dell'alieno. E' il 1954 l'anno di **Invaders from Mars** di W. Cameron, e di **The war of the Worlds** di B. Haskin, in cui l'immagine di alieno come qualco sa di molto lontano da un essere antropomorfo prende forma fino a servire da matrice fantasmagorica per la fantascienza ufologica degli anni a venire.

L'esplosione di esseri alieni sugli schermi cinematografici degli anni Cinquanta fu data in pasto ad un pubblico fortemente sensibilizzato rispetto alle tematiche ufologiche; dopo il flap durato dal 1947 ai primi anni del 1950 allo svuotamento progressivo dei cieli seguì una ondata senza precedenti di film di fantascienza.

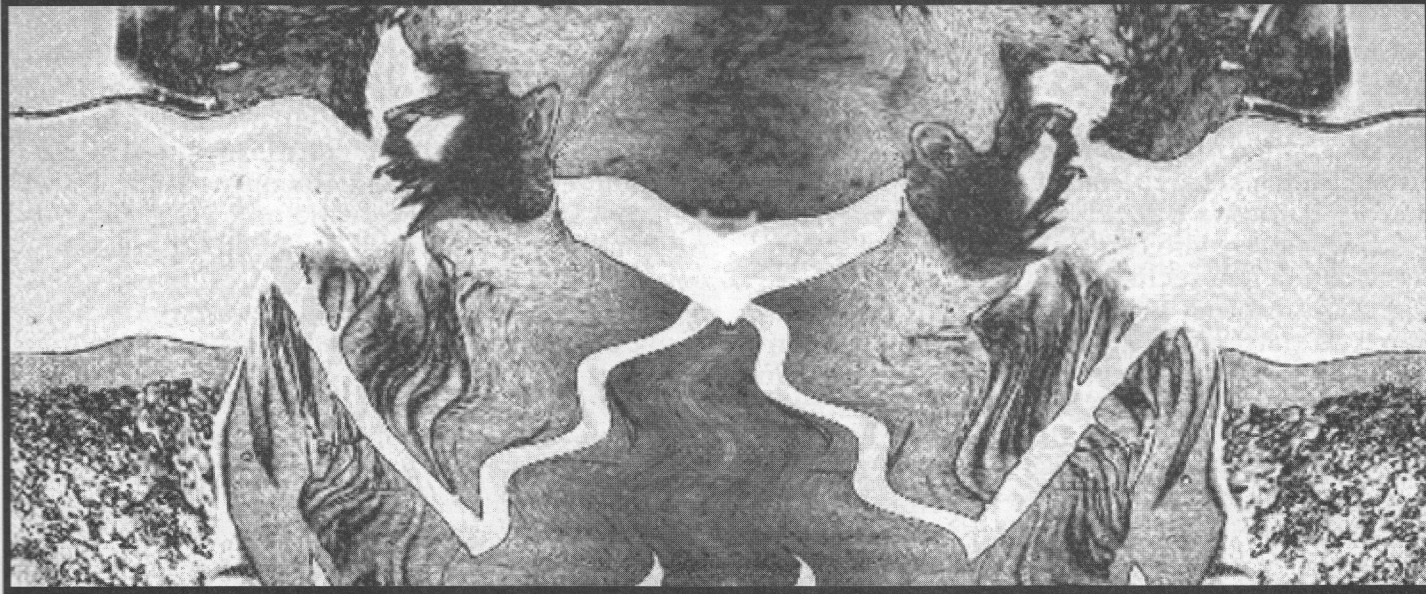
Contemporaneamente al cover-movie si consumò nel 1953 il primo atto di chiusura ufficiale delle indagini sulle manifestazioni UFO attraverso la **Commissione Robertson**, la quale con giudizio inamovibile dichiarò l'origine naturale, anche se con connotazioni d'eccezione, dei fenomeni non identificati. Cover- movie e rapporto Robertson costituivano i meccanismi di una unica macchina che relegando ufficialmente il fenomeno a cause d'origine atmosferica, faceva quadrato intorno agli UFO confinandoli all'interno dello spettacolo d'intrattenimento. Sebbene la macchina mistificatoria lavorasse a pieno regime, certe defezioni scomode dalle commissioni di indagine UFO pesarono molto all'interno dell'economia complessiva del segreto di Stato. **J. A. Hynek** esponente di spicco del **Project Blue Book** fermo sostenitore di una concezione non cospirazionista da parte del governo Usa, sentì l'esigenza di fondare una propria associazione ufologica sottratta dalle pressioni militari; allo stesso tempo ebbe a dire che il secondo grande segreto sugli UFO era costituito dalla reticenza del governo, mantre il primo, naturalmente, era circa la loro natura. Pressioni interne e pressioni esterne all'edificio di indagine sul fenomeno UFO, spinsero gli Stati Uniti, attraverso l'organo dell'areonautica militare, a costituire regole e codici che permettessero il controllo su tutto ciò che riguardava la materia UFO. Già il Rapporto Robertson, si era preoccupato di consigliare una sistematica e continua strategia di dissuasione della popolazione in materia di UFO; nel 1959 il regolamento dell'aeronautica N. 200-2 sistematizzava metodi di accertamento e poneva il segreto militare sugli avvistamenti denunciati da appartenenti all'esercito e sul divieto di rendere pubbliche tali esperienze. Di fatto, discredito ufficiale e cover-movie non avevano sortito l'effetto desiderato; anzi, in un certo senso, se da un lato avevano contribuito a livellare l'estetica dell'esperienza di incontro ravvicinato (le forme dei dischi volanti avvistati cominciarono a livellarsi sull'immagine cinematografica), dall'altro la fantasmagoria, lo spettacolo espresso spesso in forme deralistiche, contribuì ad incrementare una forma di desiderio, curiosità e avventismo nei riguardi degli esseri alieni rafforzando l'idea che quest'ultimi non potessero spiegarsi attraverso la vaga teoria di fenomeni naturali terrestri. Lo spettacolo ufologico, così come presentato dalla cinematografia degli anni 50 e 60 fino all'inizio degli anni 70 permetteva ancora di stabilire una distanza critica tra aspettative in campo ufologico e manipolazione mediale; film come **Invasion of the body Snatcher (*L'invasione degli ultracorpi*) di D. Siegel 1956, The Quatermass Experiment (*L'astronave atomica del dottor Quatermass*) di V. Guest 1956, The Brain eaters di B. Vesota 1958, The day of the Triffids (*Il giorno dei Trifidi*) di S. Sekley 1963**, innescano un meccanismo di coinvolgimento e di distanza con le loro improbabili estetiche che di fatto consente di lasciarsi sedurre dall'alterità e dall'esocognitività.

Al fallimento di questa prima fase di cover-movie contribuì il già ricordato atteggiamento cospirazionista da parte delle autorità statunitensi.

Nel 1969 la **Commissione Condon** pubblicò il proprio resoconto di studi sugli UFO in cui come nel precedente Rapporto Robertson si attribuiva al fenomeni UFO una natura terrestre. Il Rapporto Condon spiegava gli avvistamenti all'interno di una specifica condizione psichica dell'avvistatore e nelle cause atmosferiche che con questa sensibilità interagivano nel momento dell'avvistamento di un oggetto non identificato. Molti videro nel Rapporto Condon la volontà del governo statunitense di liberarsi del carico che le indagini sugli UFO comportavano; in realtà, la commissione Condon aprì una nuova e inquietante pagina nella storia del cover-up.

Con l'introduzione delle variabili della psicologia del sé all'interno della valutazione del fenomeno avvistato si fornivano nuovi e più potenti strumenti di discredito contro l'ipotesi extraterrestre. Una intera generazione poteva essere valutata in merito alla propria provenienza politico sociale e l'attendibilità delle sue affermazioni essere schiacciata sotto il peso di fattori estranei all'avvistamento UFO stesso.

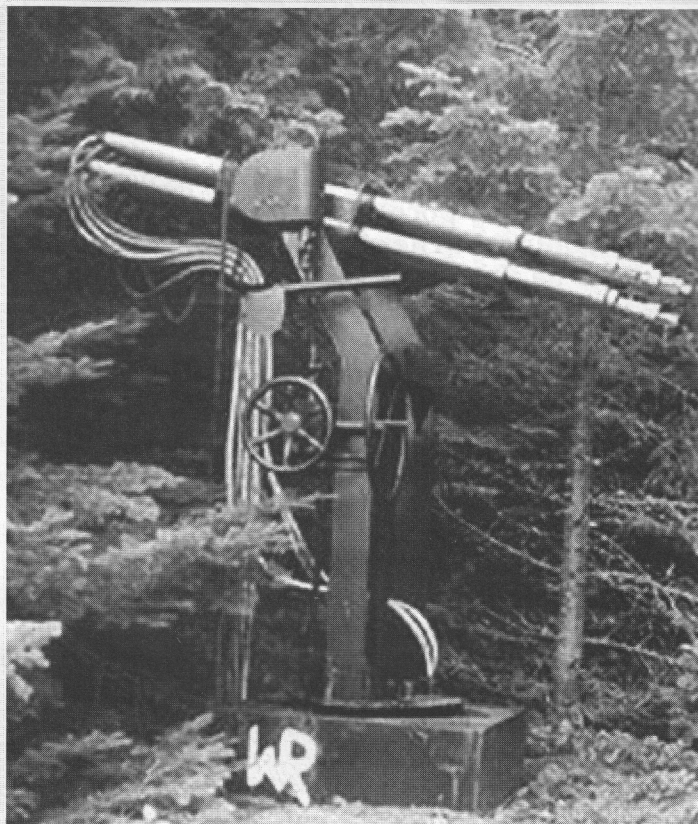
Questa strategia di stampo maccartista derivata direttamente da un rozzo social-realismo pesa tutt'ora sulle forme della politica radicale ivi compresa quella ufologica. Allo stesso modo, le organizzazioni dell'ufologia ufficiale incapaci di non implodere su tale messa in scena preferiscono depoliticizzare il proprio apparato cognitivo in favore di una sterile e insipida politica scientifica. A questo social-realismo in campo investigativo è seguita una efficacissima trasformazione del cover-movie. La cinematografia ufologica e più in generale quella fantascientifica hanno definitivamente spazzato via qualsiasi traccia dello spettacolo anni '50 in favore di un realismo coatto. La metafora più efficace di questo cinema iperrealista può essere considerato **Incontri ravvicinati del terzo tipo** di S. Spielberg; un film, tutto sommato, codardo perché termina proprio lì dove dovrebbe iniziare. Finita l'era delle fantasmagorie alienotipiche, la fantascienza ufologica cinematografica contemporanea, da **X-File** ad **Indipendence Day** è tutta giocata sul concetto limite di "ai confine della realtà" la dove simulazione d'intrattenimento e simulazione informativa tendono a sostare senza mai definitivamente oltrepassare o indietreggiare del tutto. In questa interzona di simulazione, l'iterata sottomissione televisiva ad uno stimolo iperrealista, i ripristini continui di immagini altamente real-spettacolari sono capaci di desensibilizzare l'emozionalità terrestre nei confronti della situazione anomala ed extraquotidiana così da cancellare lo spettro visivo dell'extra-territorialità.

Kino

~~Il dottor Reich e i varchi di contattismo autonomo~~

A tratti fin troppo lineare appare la vicenda ufologica del dottor W. Reich conclusa con un verdetto di ciarlataneria e di instabilità psichica. Allo stesso modo, fu affossata tutta la vicenda sull'energia orgonica annegata nell'oceano di sperma in cui le calunnie e lo scetticismo volevano liquidarla assieme alle consuete censure cattoliche sul diritto alla sessualità.
Ma ancora più osteggiate furono le sue teorie ufologiche senz'altro troppo paranoiche.
Di fatto, fin troppo ingenuamente l'intera vicenda fu gestita dallo stesso Reich, da sempre ossessionato dall'orgasmo, da un pensiero sessuocentrico che per inevitabile vocazione risultava essere poco incline all'esoplanetarismo e ad alleanze che non fossero intraspecifiche.Tutto ha inizio nel 1954 quando W. Reich puntando i propri cannoni spaziali (nubifugatore) nella direzione delle luci instabili provocò un inaspettato depotenziamento energetico che costrinse i presunti alieni a ritirarsi rinunciando al proprio bottino quotidiano di energia orgonica attiva. Da quel momento in poi, Reich avrebbe intrapreso la propria guerra personale per mezzo dei cannoni orgonici, contro le luci instabili, e ciò lo avrebbe gettato da lì a poco nel discredito più assoluto. Ma i lenti meccanismi che distrussreo le teorie reichiane sulla presenza aliena su Terra sono ben più sottili e inscindibilmente legati a problemi d'ordine politico che nulla hanno a che fare con l'instabilità psichica del medico tedesco anche dove essa fosse un giorno accertata.
Non c'é da meravigliarsi se la teoria reichiana sulle luci instabili non produsse alcun tipo di concatenamento; essa, infatti, non prevedeva emotivamente alleati; al contrario, si muoveva intorno ad un paradigma rigido di matrice certamente endoplanetaria.

Esso prendeva avvio da una incapacità del dottor Reich di stabilire processi di selezione sulle varianti emozionali e politiche dell'Alien Nation, e ciò comprometteva la valutazione sulla scala di variabili intorno alle strategie esoplanetarie extraterrestri appiattendo l'Alien dissident sull'Alien Nation. Questo mancato agganciamento alle variabili incerte e disattese, è, come vedremo, caratteristico dell'intero pensiero reichiano. In altri termini, per Reich un monolitico e improbabile atteggiamento univoco guidava la logica delle luci instabili, e in qualche modo, questo atteggiamento serviva a puntellare un programma di esplicitazione dei rapporti sottointesi tra ufologia e autorità terrestri in corso da almeno cinquant'anni e che più in generale si ascriveva a processi di connessione intraspecifica, ovvero, di selezioni all'interno della propria specie. Dal 1954, infatti, Reich si propose di stabilire continuativi e stabili rapporti con l'aeronautica statunitense già iniziati a proposito delle ricerche sull'energia orgonica. Con il flap ufologico degli anni '40 e '50 questo atteggiamento di cooperazione si intensificò senza, però, approfondirsi in merito alle alleanze segrete tra diplomazia terrestre e Alien Nation riguardo alle quali il dottor Reich fu sempre tenuto all' oscuro dalle autorità statunitensi. Con un blocco dell'emotività contattistica autonoma da una parte ed un'alleanza monodirezionale

dall'altra atta ad esplicitare inconsapevolmente le linee di gestione autoritaria ed endoplanetaria dei rapporti con l'Alien Nation, Reich fu ben presto vittima di un doppio isolamento politico che ne destabilizzò completamente i flussi concatenativi. Discreditato dall'estabilishment politico -militare e privato di un prezioso canale di trasmissione con le dissidenze aliene, Reich si trovò, ben presto, a dover sostenere la battaglia per la propria sopravvivenza politica e civile che come abbiamo visto si concluse con la sua reclusione.
E giungiamo così al 1955, anno dell'arresto di Reich da parte delle autorità penali statunitensi; ma come abbiamo avuto già modo di dire, in un certo senso, il processo d'autocastrazione e di sottrazione di spazi di libertà iniziò per Reich ben prima del 1954; siamo nel 1936 quando W. Reich autorizza la prima stampa della sua *La rivoluzione sessuale* in cui si attua il suo programma di dissidenza dal pensiero freudiano; secondo Reich la stabilità psichica dipende da un movimento di liberazione sessuale nei confronti dell'Occidente moralizzatore teso alla politica di castrazione attraverso la repressione dell'orgasmo.

Ma la rivoluzione sessuale di Reich non è altro che una pratica di liberazione dai vincoli moral-familistici da cui la borghesia, con i suoi comportamenti di meschina compravendita sessuale, era già riuscita a liberarsi da decennni. La retro battaglia di Reich appare ancora più strana se si considera che nello stesso anno di publicazione de *La rivoluzione sessuale*, H. Marcuse contribuiva agli studi della Scuola di Francoforte con un testo sulla fine della famiglia borghese come riconfigurazione del capitale multinazionale. In questo senso, la liberazione sessuale di Reich non era altro che l'esplicitazione di un processo di ridefinizione della sessualità occidentale in atto da anni e pronta a liberarsi dai vincoli familiari di modo da estendere l'influenza del capitale, più in profondità e senza mediazioni familistiche, sull'intero tessuto sociale. Non è un caso che le comunità terapeutiche reichiane sorte dopo la morte di Reich abbiano fallito nella loro proposta di dissidenza sessuale proprio nel momento in cui la rivendicazione di un atteggiamento sessuale liberato era direttamente connesso alle esigenze espansionistiche del capitale. Potremmo definire la sessualità rappresentata da Reich come orgasmo endoplanetario, ovvero, come tensione concatenativa blindata entro i limiti fisici e psichici terrestri.
Il concatenamento sessuale, infatti, sviluppa un apparato di selezione antropocentrica che si regge sull'esclusività della compatibilità sessuale che ingoia i dispositivi sensoriali del corpo. All'opposto del modello reichiano come archetipo di dittatura sessuale endoplanetaria, potremmo porre l'esperienza del contattismo autonomo e sessuale di *Antonio Villas Boas (1957)* come prefigurazione concatenativa esoplanetaria capace di trascendere i limiti dell'ecocompatibilità terrestre. Antonio Villas Boas, agricoltore brasiliano, sostenne di essere stato rapito nella notte tra il 14 ed il 15 ottobre 1957 e di essere stato costretto ad un rapporto sessuale con una aliena, incontro questo, che successivamente fu definito incontro ravvicinato del quarto tipo in merito alla nota classificazione *Hynek*. Ci sembra lecito ed interessante contrapporre l'esperienza di Villas Boas a quella di Reich. Alla luce delle concezioni endosessuali di quest'ultimo non sorprende che la sua prima reazione nei confronti delle luci instabili sia stata quella di riconfermare un'alleanza che sul piano dell'esplicitazione politico sociale era quella tra ufologia e istituzioni fasciste e sul piano della compatibilità sessuale era endoplanetaria e selettivamente intraspecifica; quest'attegiamento, si contrappone esattamente all'esperienza di Villas Boas la cui prima reazione, tra l'altro, fu quella di rivolgersi alla stampa piuttosto che alle autorità militari brasiliane. L'esperienza di Villas Boas esponenzializzata attraverso la diffusione giornalistica a modello di un incitamento al contattismo autonomo, se contrapposta a quella reichiana ci segnala un'altra cosa: ammessa come ipotesi di comodo l'incompatibilità della sessualità aliena con quella terrestre, come implicitamente sostiene l'attegiamento di Reich, Villas Boas sarebbe il precursore di un feticismo masturbatorio con caratterizzazione esoplanetaria, ovvero, una pratica di sottrazione (masturbazione) dai rapporti sessuali normalizzati dal capitale internazionale, effettuato con modalità esoplanetaria.

In questo senso, e sempre come ipotesi di comodo, Villas Boas pur avendo vissuto una esperienza d'isterismo, avrebbe, al contempo, valorizzato gli aspetti dell'individualismo sessuale come momento di insubordinazione verso la logica del capitale cooperativistico (dissimulato attraverso elementi di feticizzazione propri del trip paranoico-sessuale). In altri termini, da qualunque angolazione la si guardi l'esperienza di Villas Boas rappresenta

un momento altissimo della lotta al pancapitalismo endoplanetario attuato mediante la sottrazione del corpo al comando del capitale. L'abduction alieno di Villas Boas è, infatti, concepita sul modello di una sessualità masochista, ed essa va intesa come ridimensionamento psichico della centralità antropocentrica. Il corpo di Villas Boas fu denudato, esposto e connesso a tubi attraverso i quali furono prepotentemente estratti fluidi dal suo corpo; questo fu, in seguito, cosparso di una sostanza che funzionò da stimolatore sessuale, ovvero, da riattivatore di una sessualità borghese esplicitata e deprivata dei propri apparati di concatenamento desiderante.

Alla fine Villas Boas ebbe un rapporto sessuale con un' aliena capace di esercitare su di lui una superiorità psicologica tanto forte da spezzare i vincoli e le selezioni contattistiche imposte dalla centralità endoplanetaria del corpo e della sessualità terrestre. In questo senso, il corpo di Villas Boas si trasformò in un corpo inutilizzabile ai fini cooperativistici e produttivistici del capitalismo monopolistico, (spinto alla conquista della plasmazione *just in time*, corpo sessualmente libero, della corporeità terrestre), in quanto divenne un corpo deprivato di vincoli solidaristici esclusivamente rivolti alla propria specie. Tutto questo apparato feticistico masturbatorio esoplanetario è completamente assente dalla teoria sessuale reichiana e ciò ne pregiudica l'emozionalità esocontattistica espressa invece da una sessualità di quinto tipo. Se i fondamenti di una endoselettività sono impliciti fin dalle prime realizzazione saggistiche in Reich, egli compie una sottovalutazione ancora più grave evitando accuratamente un'analisi delle strategie psicogeografiche compiute dalle luci instabili. La psicogeografia da sempre connessa con la rabdomanzia energetica ha sperimentato le sue più efficaci strategie utilizzando i siti desertici come luoghi ad alta rimandatività simbolica. Non è un caso che la ridefinizione cinematografica del corpo terrestre, il *Gore*, passi proprio per una vocazione desertica attraverso il desert-movie in cui si esplicita il doppio legame *(I) dell'esodo psichico e lisergico, e (II) del mito rigenerativo dei primordi desertici*. In questo senso, è possibile tracciare una continuità logica tra la manifestazione aliena nei luoghi desertici e isolati e la deriva psicogeografica di matrice condividualista effettuata dalle dissidenze aliene. Mediante la stessa matrice logica e una estensione limitata della precedente deduzione potremmo ipotizzare, ad esempio, che se i terrestri fossero i visitatori di altri mondi abitati da civiltà organizzate, l'attuale emotività antropocentrica li porterebbe a

privilegiare ricognitivamente quelle aree densamente abitate e particolarmente reattive, presenti tutt'ora come metropoli su Terra e contrastate da una costante e puntuale attività d'antagonismo psicogeografico. In altre parole, la ricognitività e la deriva psicogeografica , sono degli espliciti segnalatori emotivi che tendono a ripercorrere delle linee (*ley-line* e *sky-line*) di attivazione stereopsichica doppiate e ricalcate sul duplice livello-canale emotività/territorialità. Questa tendenza psicogeografica esponenzializzata dal viaggio interplanetario è alla base delle strategie ricognitive dell'Alien Nation nel suo complesso; se a questo si aggiunge la tendenza nomadica della dissidenza aliena privata politicamente di ogni residuo di territorialità, il risultato ci porta a ritenere che le ricognizioni desertiche siano dei veri e propri varchi verso il contattismo autonomo. Psicoemotivamente la dissidenza aliena, come surplus d'emozionalità rabdomantica tende a ricalcare le sky-line portatrici di principi riconfigurativi e queste tendono a manifestarsi in luoghi a basso sfruttamento intensivo. Le metropoli sorte ad immagine e somiglianza dell'antropocentrismo dialettico appaiono all'interno di una cartografia energetica ed emozionale come no-line energetico riconfigurative, ovvero, come siti a bassa rimandatività contattistica. E' quindi chiaro che per un'entità ad alta sensorialità contattistica le metropoli terrestri appaiano come siti energeticamente deprivati; solo la resistenza terrestre per mano dei propri intrusori psicogeografici può cogliere i bassi livelli di potenziale energetico graffiando la metropoli con le proprie ley-line psicoricognitive. In questo senso, l'intuizione di carattere psicogeografico di Reich può essere considerata corretta, ma essa agganciata ad un centralismo orgasmico ed endosessuale si trasforma in una trappola interpretativa che conduce al ribaltamento dell'analisi strategica e alla incapacità di stabilire alleanze. Da questo punto di vista, potremmo ipotizzare che i cannoni spaziali di Reich, a prescindere dalla loro capacità "bellica", furono più volte puntati sulle tecnologie dell'Alien Dissident, entità di contattismo autonomo in deriva stereopsichica, e che queste abbiano intutivamente spostato le proprie linee ricognitive così da simulare una ritirata. Per questo motivo, possiamo ritenere Reich e la sua ossessione per le zone desertiche, come elementi fondamentali nella rilevazione di quei varchi di contattismo autonomo dimenticati con l'antichità del mondo. Ma se Reich rappresenta l'ala devastatrice e scettica di questa connessione, meno consapevolmente registi come *Al Adamson* e *H. G. Lewis* rappresentano, con i loro gore desert-movie, molto prima della spettacolarizzazione ad opera del film *Star Gate,* il versante esoplanetario del contattismo autonomo transitante per i varchi desertici.

L'attività psicogeografica rivelatrice e rafforzatrice di linee energetiche nelle metropoli terrestri è, quindi, un'attività fondamentale del contattismo autonomo; attraverso la psicogeografia è possibile incanalare l'Alien-dissident fin dentro il cuore della contraddizione pancapitalistica: la metropoli.

Dissimulando il ruolo della città e riconfigurandone l'uso attraverso il deturnamento dei suoi spazi e delle sue tecnologie, il contattismo autonomo attua un suo progetto di desertificazione delle metropoli e di cooperazione dissidente tra terrestri ed extraterritorialità fattore indispensabile e innovativo nella lotta radicale al pancapitalismo.

Latte

ETEROSTILE 2 UFO COME SISTEMA DI CONTROLLO

Siamo sulla Laurentina in casa di El Topo, l'ufologo grafico, nonché benemerito illustratore del **MIR**. Abbiamo rispolverato le riprese di **G. Adamski** al suo ricognitore venusiano e ci siamo incontrati per riosservarle tutti assieme, durante un seminario interno. Finalmente El Topo può mostrarci, mediante il suo potentissimo PC, le "formidabili" immagini giunte fino a noi grazie al più famoso dei contattisti e ad un non troppo economico CD Rom di dozzinalità ufologiche. Alla fine di questo "eccezionale" documento, però, cominciamo a ridere e ci manca poco che qualcuno non si pisci sotto. Tra le risate generali si alzano anche proteste: - ma semo contattisti autonomi o no?!! E allora che cazzo ve ridete. In effetti, il caso Adamski è stato un bel rompicapo per tutta l'ufologia borghese e le ipotesi riguardo la sua avventura contattistica sono attualmente quattro:

(I) Adamski era in buona fede ma è stato raggirato da qualcuno interessato ad usare gli alieni come cover-up;

(II) Adamski era un ufologo radicale e ha voluto beffare la spectoufologia e intasare l'attività dei sistemi informativi USA;

(III) Adamski è stato realmente contattato e gli alieni gli hanno fornito delle prove volutamente equivoche così da dosare il peso della rivelazione;

(IV) Adamski è un mitomane esibizionista (il che potrebbe valere anche nel caso fosse un ufologo radicale).

Ma torniamo a questa serata; io avevo visto queste immagini, per la prima volta, da piccolo e mi ero impressionato; avevo pensato a delle prove inequivocabili dell'esistenza extraterrestre e ciò mi procurava non poche preoccupazioni per il futuro. Qualche anno dopo paragonando quelle immagini ai modellini di **UFO** (ricordate il comandante **Straker,** la base **Shado**, i caschetti fuxia) quest'ultimi già mi apparivano più credibili del ricognitore venusiano. Nel filmato (per quei pochi che non l'avessero visto) si vede un disco volante (spudoratamente anni '50) librarsi al di sopra di un paesaggio campestre. La peculiarità di questa macchina volante stà nella sua propulsione; essa sembra essere ottenuta mediante un sofisticato filo di nylon al quale il ricognitore (non più grande di un pallone) sembra essere appeso.

Kino, l'autore dello sbotto, sta ridendo come gli altri; Kino è un ufologo radicale ortodosso della scuola di Bordiga, per intenderci, ma davanti al ricognitore crolla anche il suo integralismo - D'accordo è una stronzatona; comunque sia andata. Adamski era un contattista di base capace di esprimere una emozionalità esoplanetaria. - Si, e poi le sue paranoie erano pure vegetariane per cui gliela passiamo. - a **Kino**; vaffanculoooo - Sempre meglio di quello stronzo di Meyer.

Che bella presa per il culo e cià fatto pure i soldi con le pleiadiane. Immaginate una borchia di una 850 special un po' più profonda modello "850 passata sotto le mani dei Mutoid"; incollateci sopra delle biglie di ferro (quelle che usate per il tiro al celerino con la fionda) fino a trasformarla in qualcosa tipo "torta per marziani fatti di latta". Eccola, quella torta è un **ricognitore delle Pleiadi**.

A bordo dei dischi volanti di G. Adamski, abbiamo già avuto modo di dirlo, è un ottimo manuale di emozioanlità esoplanetaria; ma il caso di Adamski è più complesso di quello che generalmente si tende a far credere. Leon Davidson ha sostenuto la possibilità che Adamski fosse stato l'inconsapevole strumento di una strategia, attuata dai sistemi informativi USA, di cover-up innescato al fine di gettare discredito sull'ufologia in genere attraverso storie inverosimili e palesemente contraffatte. Leon Davidson avanza l'ipotesi che gli stessi apparati governativi, avrebbero finanziato le pubblicazioni di Adamski per convertire le potenzialità sovversive del contattismo in una nuova professione di fede, una sorta di chiesa dei fratelli celesti (in effetti la stessa ufologia borghese e spectofascista ci ha massacrato i coglioni con le storie di UFO-angeli). Se ciò fosse vero, dovremmo ritenere una parte degli avvistamenti e dei contatti tra terrestri e forme di vita extraterritoriali opera di agenzie di controllo e informazione le cui tecniche di cover-up si attuerebbero (oltre che attraverso strategie di cover-movie, psicover-up, repressione ecofascista) anche attraverso sofisticate messe in scena in cui il prescelto subirebbe un trattamento pari a quello di un attore di film di fantascienza. Che gli USA abbiano degli studi cinematografici pronti a questa evenienza è un fatto oramai di pubblico dominio (vedi il falso dell'allunnaggio e la presa per il culo del path finder); magari essi potrebbero essere gestiti direttamente da uffici speciali della Disneyland (il che potrebbe spiegare il flap francese dopo l'apertura di **Eurodisney**).

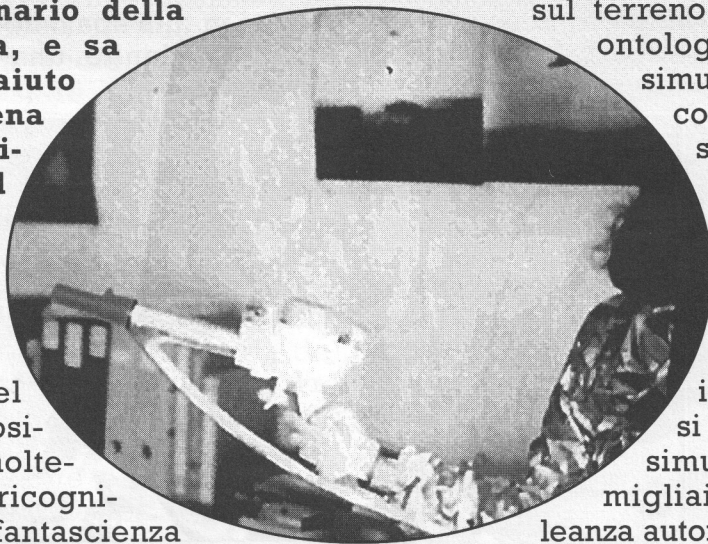
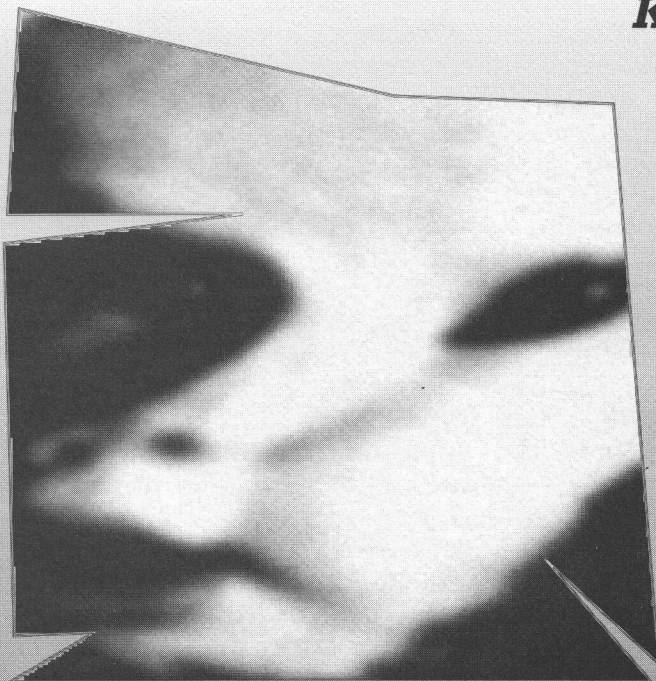
L'ufologia radicale e la sua pratica di rilevazione psicogeografica sono strumenti cognitivi in grado di accertare la natura del contatto; ciò nonostante ci sembra il caso di ripetere che l'atteggiamento da mantenere in caso di contatto o abduction è sempre lo stesso; emotività esoplanetaria come descritta da Adamsky. Se foste, infatti, caduti in una trappola di abduction o contatto psicopolitico, il miglior atteggiamento sarebbe quello di simulare una totale compartecipazione (la simulazione si colpisce solo sul piano della simulazione).

In caso contrario, il vostro esocomportamento vi tornerebbe utile nell'agevolare le pratiche di contatto; come da manuale. Nel 1984 **J. Vallée** pubblicò un libro dal titolo ***Messaggeri di illusioni*, *il culto degli UFO***. In questo libro Vallée sostiene che i fenomeni UFO non siano altro che fantasmagorie create da terrestri attraverso nuove tecnologie allo scopo di servirsene come dispositivi di controllo della emozionalità umana; **strumenti psicotronici,** li definisce Vallée, ovvero, macchine capaci di influenzare l'interazione del corpo con l'ambiente. L'ipotesi proposta da Vallée potrebbe essere annoverata tra le ipotesi cospirazioniste di questo fine secolo, se non fosse che Vallée è notoriamente riconosciuto come un non cospirazionista. Eppure, egli parla di poteri occulti, interessati a destabilizzare dei dati sistemi di credenze onde costituirne dei nuovi: ***Io ritengo: che gli UFO siano congegni in grado di creare una distorsione della realtà del testimone; che lo facciano con uno scopo preciso, vale a dire per proiettare immagini o scene precostituite allo scopo di modificare i nostri sistemi di fiducia e chela tecnologia che noi osserviamo sia solo il supporto incidentale di una impresa mondiale volta ad una "seduzione subliminale".***

L'ipotesi di Vallée, non ha ufficialmente niente a che fare con il caso Adamski, ma attraverso questo ci può aiutare a comprendere la natura di un certo mistificazionismo in ufologia. La teoria psicotronica è a nostro avviso interessante per due ragioni:

(I) se l'ipotesi dell'inconsistenza extraterrestre fosse vera l'ufologia radicale non avrebbe nulla da perdere perché la sua lotta contro il pancapitalismo continuerebbe sempre sul piano dell'esoplanetarismo, ovvero, sul piano della cognitività metaterrestre, come strategia antagonista altamente connettibile; l'ufologia radicale non è mai attendista o avventstica, ma radicalmente rivoluzionaria;
(II) l'ufologia radicale conosce bene il potenziale rivoluzionario della sensibilità ufologica, e sa che con o senza l'aiuto della dissidenza aliena la sua metafora politica ha già devastato il pachidermico regime delle ideologie endoplanetarie.

Le strategie del cover-up e del psicover-up sono molteplici; si può ridere dei ricognitori venusiani, o della fantascienza ufologica dell'ultimo decennio, ma non bisogna dimenticare che il territorio politico ufologico è il nuovo terreno di controllo della radicalità planetaria. Attraverso il monitoraggio dell'attività extraterrestre (vedi la recente pellicola **MIB**) si mascherano i veri propositi politici in materia di ufologia, ovvero: la repressione dell'attività autonoma alieno-terrestre. Tale repressione passa ufficialmente per leggi, regolamenti e consigli del tipo "buon padre di famiglia" (vedi le massime dell'ufologia borghese e di quella spectofascista), ma essa cela la cospicua e incessante attività di repressione psicoemotiva praticata da un dispositivo di potere trasversale che non lascia nessuno illeso. Blindare i nostri ghetti, è lo sport preferito dalla politica ecofascista planetaria. Tenerci fuori dagli scenari interplanetari, sottrarci dall'evoluzione interspecifica, negarci l'autodeterminazione delle alleanze per continuare ad essere schiavi del capitalismo endoplanetario. Contro tutto ciò, noi ci dichiariamo cittadini dello spazio; la nostra patria è la dissidenza all'interno della confederazione aliena; il nostro scopo, alzare il livello del conflitto.

Siamo ancora a casa del Topo e ci stiamo ingozzando di servate ufologiche; che l'ufologia si sia spinta fino a conquistare i territori una volta dominio di **Oggi** e di **Chi?** non può che farci piacere. Il settarismo ufologico è stato spazzato via da una ventata di pop; la prossima mossa sarà quella di distribuire bollettini sulla federazione spaziale nei supermercati. Terra non sarà più un dominio pianetacentrico, ma un livello all'interno dell'immenso spazioporto della federazione. Tra un pettegolezzo sulla **NASA**, e l'ultimo avvistamento in Patagonia tiriamo le somme dell'impatto dell'ufologia sul sociale; il livello di simulazione si fa sempre più elevato e tutto ciò si decuplica sul terreno dell'ufologia perché ontologicamente votato alla simulazione. **CUN** e **CISU** continuano ad insultarsi, **Santilli** fa i miliardi con gli UFO-crash della dissidenza aliena, la NASA ci prende tutti per il culo con le sue fiction di Marte. Il conflitto è iniziato; la simulazione si combatte solo con la simulazione; genereremo migliaia di cellule dell'alleanza autonoma alieno-terrestre.

VIVA IL COMANDANTE ADAMSKI

K

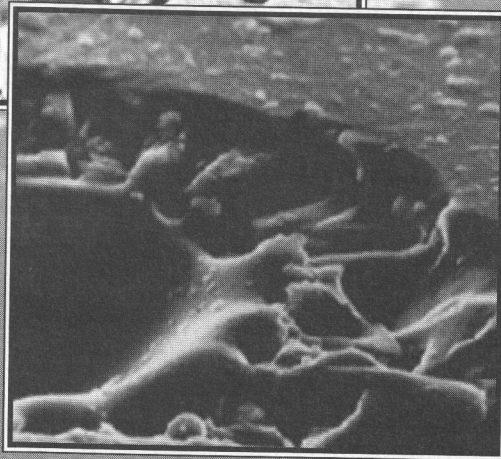
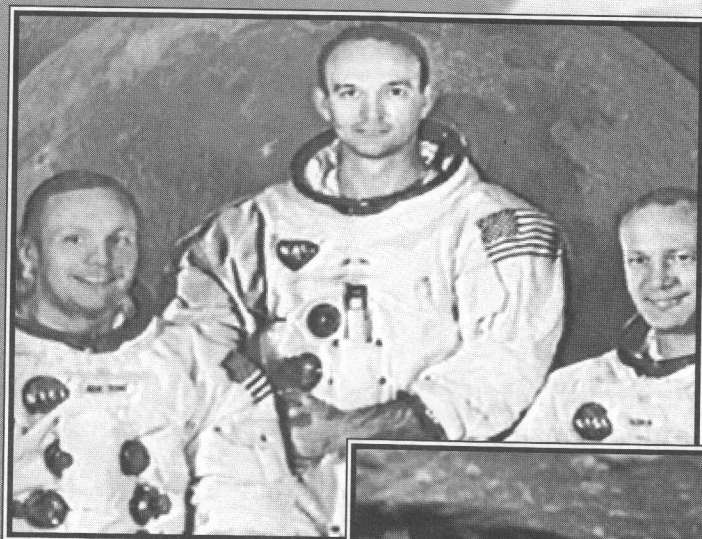
LA TRUFFA

Siete sicuri che l'uomo sia veramente andato sulla Luna? E non che la missione lunare sia stata una truffa della NASA da 30 miliardi di dollari perpetrata per mezzo degli ultimi ritrovati tecnologici, delle più spinte conoscenze delle telecomunicazioni e dei migliori effetti cinematografici?

Il 25 maggio 1961, anno in cui i sovietici spedirono Yuri Gagarin in orbita, l'allora presidente degli usa, John Fitzgerald Kennedy annunciò pubblicamente che «*lanciare un uomo sulla luna, facendolo ritornare salvo sulla Terra, prima che finisca questo decennio è l'obiettivo principale degli Stati Uniti*» e ciò per inculcare orgoglio negli americani nei confronti del resto del mondo. Fu l'inizio della corsa alla conquista della Luna.

Alla NASA ebbero un sacco di buone ragioni per costruire la missione lunare, piuttosto che semplicemente ammettere che una passeggiatina lunare sarebbe rimasta materia di un racconto di fantascienza.

Continuarono a portare avanti il progetto Apollo durante gli anni Sessanta, ma la loro "riserva" fu l'Apollo Simulation Project.

Quando capirono - grazie a studi scientifici fatti dai sovietici già nel '59 - di non avere la tecnologia necessaria per realizzare la promessa di Kennedy giacché la fine del decennio era prossima, la scelta di dar corso all'aspettativa-- fu praticamente obbligata. Molte persone pensano che la NASA creò una simulazione quasi perfetta, d'accordo col vecchio adagio che in una guerra la verità è la prima vittima. Secondo questa teoria, la Guerra Fredda - allora al suo apogeo - non fu, l'eccezione. Invece, la Guerra Fredda era già finita da parecchi anni ed era durata molto meno: dalla bomba atomica su Hiroshima nell'agosto 1945 alla prima esplosione atomica sperimentale fatta dai sovietici qualche anno dopo. Hiroshima non fu il passo decisivo per la fine della Seconda Guerra mondiale come scrivono gli storici fessi, ma il primo atto della Guerra Fredda (il secondo sarebbe stato la Cortina di Ferro). Poiché gli usa si resero conto di non essere più i soli a possedere armi atomiche, capirono di non poter conquistare il mondo in tempi brevi e quindi cercarono e trovarono un'alleanza con l'URSS per spartirsi l'Europa e le ex-colonie europee, processo ancora in corso come evidenzia la guerra franco-americana per il controllo delle risorse minerarie nel Congo/Zaire. Probabilmente gli USA svilupparono la tecnologia spaziale in cooperazione con l'urss o comunque non la tennero all'oscuro. In *Diamonds Are Forever* (1971), James Bond s'imbatte accidentalmente in un set cinematografico pieno di rocce su un fondale lunare e con un veicolo che assomiglia all'Eagle. Alcuni uomini in tuta spaziale si muovono lentamente come simulando una debole gravità. Bond fugge da un tipo che gli dà la caccia, ma l'agente 007 sale sul modulo lunare e scappa. La scena non viene né ripresa né spiegata. Qualche anno fa, si viene a sapere che i russi analizzavano meticolosamente i filmati di 007 forse perché in questi films vi erano messaggi diretti a loro; effettivamente l'anno scorso viene fuori la notizia che alla lavorazione partecipavano apparati dello Stato.

Poiché, come abbiamo già detto, divenne evidente che la missione lunare risultava impossibile, la NASA diede corso all'Apollo Simulation Project, montato per il giubilo del popolo americano provato dalla guerra in Vietnam e dal movimento del Sessantotto. L'ASP fu architettato per prendere miliardi di dollari in sovvenzioni e proseguire coi progetti spaziali reali, e fu accettato dal establishment degli Stati Uniti come colpo propagandista per riaccendere il sentimento nazionalista messo in quel periodo a dura prova. La messinscena non fu fatta quindi contro l'urss ma contro il proletariato americano.

DEL SECOLO di Christa McAuliffe

Già alla fine degli anni Cinquanta, con i primissimi Sputnik, l'ingegnere napoletano Amadeo Bordiga - leader del Partito comunista d'Italia fino al 1930 e principale animatore della scissione di Livorno del 1921 - si avventurò in questo campo negando, per mezzo di calcoli matematici, che un «proietto» qualunque - per quanto forte e lontano lo si voglia sparare - possa seriamente e lecitamente sfuggire alla «terrestre gravità», che per Bordiga ci tiene molto saggiamente al guinzaglio, da quegli azzannapostini che non siamo altro. Per lui, erano «cifre e cifrette» oggettive, ma forse temeva che dopo le note vicende terrestri, già abbastanza trucide, gli umani si apprestassero a «impestare pure lo spazio cosmico».
Gli articoli apparsi su «il programma comunista» dal 1957 al 1967 hanno titoli inequivocabili, eccone qualche esempio: "Vera emulazione spaziale", "Cronache della conquista ciarlatanesca degli spazi", "Balle di alta precisione", "Echo e i programmi fasulli", "Micrometrici passi radiali alla conquista del cosmo", "Follia spaziale in liquidazione", "Tre colpi pubblicitari astrali", "Niente allunaggio morbido, solo allunaggio bluffistico". Ma questa è una storia interessante e articolata che meriterebbe un capitolo a parte.

L'ASTRONAUTA ALLO SPIEDO

La tecnologia usata dall'Apollo 11 per volare verso la luna era estremamente primitiva e il "computer" di bordo aveva meno memoria di una moderna lavatrice.
Non esisteva nel 1969 una tecnologia in grado di svolgere la missione e˘ non esiste nemmeno oggi! Infatti, senza dare alcuna spiegazione, smisero di effettuare le missioni lunari nonostante avrebbero potuto sfruttare le immense risorse geologiche del nostro satellite. Adesso viene effettuata una spedizione su Marte, perché una missione lunare sarebbe più facilmente verificabile dalle apparecchiature scientifiche e dai satelliti di altri Paesi. La voce dalla base di Houston non tradiva alcuna emozione nonostante gli americani non si siano mai distinti per il fair play e ciò che stava accadendo non era certo un'operazione usuale, quella degli astronauti è piena di frasi tipo «good show», «fantastic» e le comunicazioni tra gli astronauti e la sala di controllo poi, sembrano per lo più lette da un accurato copione.
La NASA potrebbe aver effettuato una ricostruzione più o meno fedele della superficie lunare, in base alle foto effettuate dalle sonde spaziali prima del 1969 ed è risaputo che compiva le sue prove di "allunaggio" in un hangar che ricreava fedelmente la superficie lunare. Chiaramente è riuscita a spedire sulla superficie lunare attrezzature di ricerca in diverse occasioni ma in nessun caso mai con uomini a bordo.
Infatti le ultime ricerche scientifiche nel campo aerospaziale e medico provano che è necessario avere una barriera protettiva dello spessore di almeno due metri, per prevenire una "cottura" dell'uomo nello spazio.
Qualunque astrofisico non ha nessuna difficoltà a disporre oggi di tutti i dati necessari a provarlo e diversi studi sono diventati accessibili a chiunque.
Gli astronauti durante la permanenza nella navicella Apollo - e ancor più durante la passeggiata lunare - avrebbero dovuto quindi morire "rosolati"dalle radiazioni cosmiche e solari. Non a caso gli studi sovietici nel campo erano più avanzati ed essi non mandarono più esseri umani nello spazio.
Quando gli americani ebbero tra le mani questi studi si rassegnarono anch'essi. A tutt'oggi non c'è alcuna prova che possa documentare l'allunaggio!

IL PUBBLICISTA E IL REGISTA

Il settantacinquenne William Kaysing che ha lavorato dal '57 al '63 come direttore delle pubblicazioni tecniche per il Rocketdyne Research Department (fornitore delle macchine per il progetto spaziale Apollo) non ha dubbi: «La NASA non poteva realizzare il progetto Apollo e i suoi dirigenti lo sapevano: alla fine degli anni Cinquanta quando lavoravo al Rocketdyne, fecero uno studio sulla possibilità di mandare uomini sulla luna.
La percentuale di successo risultò all'incirca 0,0017 per cento: praticamente senza speranza. Che la NASA fu amministrata in malo modo è ben documentato ed è molto più che inverosimile che sia passata da una situazione disastrosa a un successo totale: ciò è semplicemente contro ogni logica.
La NASA e Rocketdyne erano semplicemente alla ricerca di denaro; ho lavorato nel settore aerospaziale abbastanza a lungo per sapere che quello era il loro obiettivo principale. Il paesaggio con le rocce lunari fu costruito in un loro laboratorio geologico, mentre il falso metraggio fu girato al Norton Air Force Base di San Bernardino.

Avevano un set di apparecchiature, ognuna delle quali migliore di quelle di tutti gli studi cinemato-- grafici di Hollywood", spiega Kaysing, aggiungendo che "la persona incaricata fu nientemeno che il solitario Stanley Kubrick che aveva acceso a tutto".

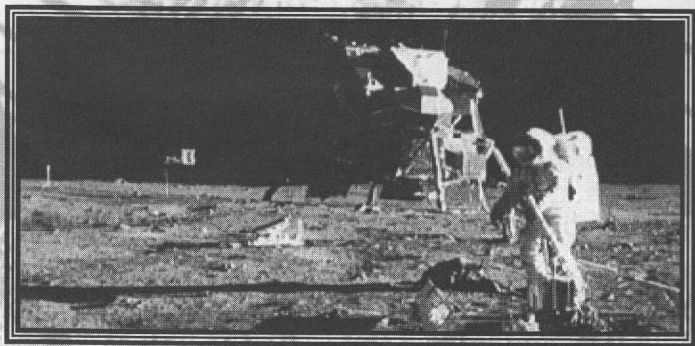
Nel 1968, Stanley Kubrick fu segretamente contattato da ufficiali della NASA, rimasti colpiti da 2001: Odissea nello spazio e che gli presentarono un'offerta redditizia per "dirigere" le prime tre missioni lunari.

Inizialmente Kubrick declinò l'invito, ma la NASA minacciò di rendere pubblico il coinvolgimento del giovane fratello Raul, col Partito Comunista.

Ciò potrebbe essere stato di un imbarazzo intollerabile per Kubrik, specialmente dopo la realizzazione de Il dottor Stranamore.

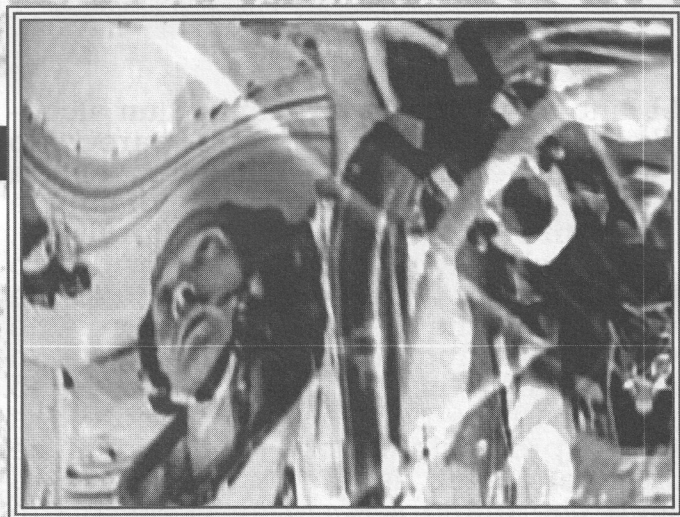
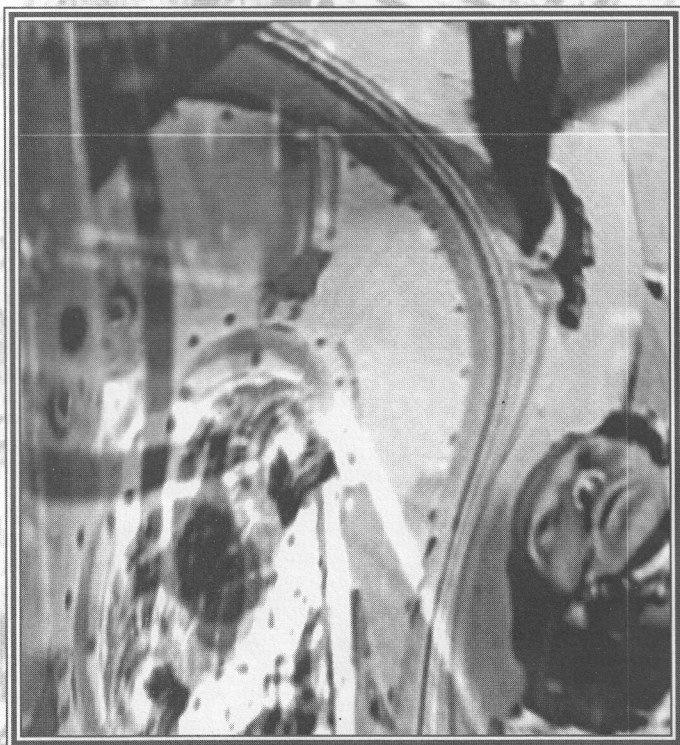
Con un team per gli effetti speciali capeggiato da Douglas Trumbull, "creò" la prima e la seconda missione lunare in un edificio speciale di Huntsville, nell'Alabama. Per simulare la gravità lunare usò gru a ponti idraulici e sottilissimi cavi.

In seguito si rifiutò di dirigere "Apollo 13" poiché gli ufficiali della nasa rifiutarono la sua sceneggiatura in cui la missione fallisce drammaticamente sostenendo che essa avrebbe potuto mettere a repentaglio l'immagine dell'Agenzia.

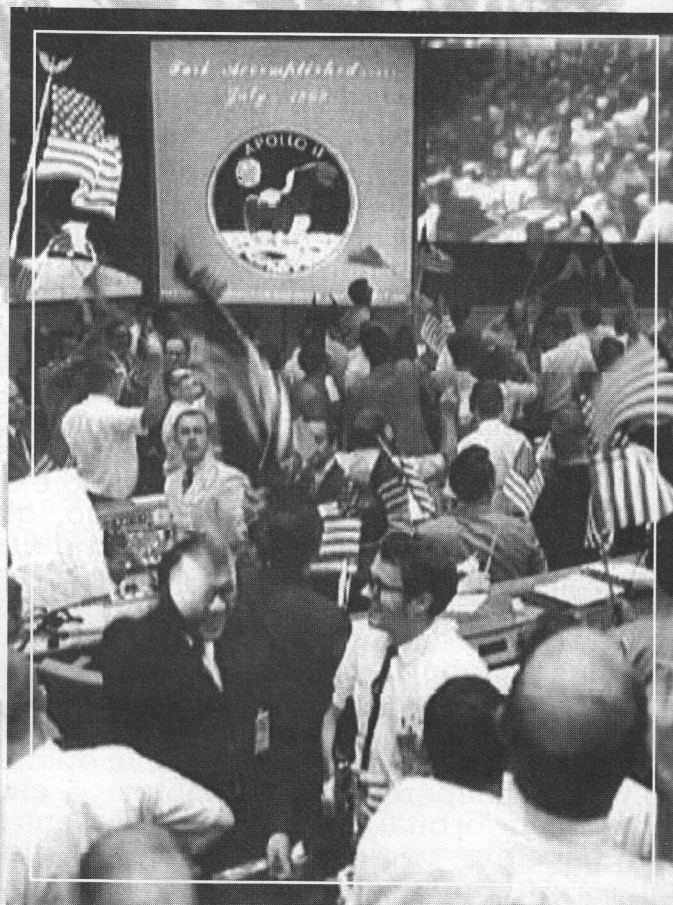
Ironicamente, qualche tempo dopo l'abbandono di Kubrick, decise di usare lo scenario della missione fallita, per cui fu arruolato Randall Cunningham, regista inglese poco conosciuto ma molto rispettato. È ben conosciuto l'interesse di Kubrick verso la matematica teorica e in quel periodo si occupò di meccanica orbitale, consultando frequentemente Werner von Braun che curiosamente all'epoca viveva anch'egli a Huntsville. Dopo alcuni incontri, Kubrick inavvertitamente ottenne un'elegante soluzione al problema della "libera traiettoria di ritorno", problema che aveva assillato la NASA nel completare una missione lunare "reale", ma questa arrivò troppo tardi in mano agli ingegneri della NASA per essere praticabile.

BALLE DI ALTA PRECISIONE

Le stranezze certo non mancano. Ad esempio non ci sono crateri dietro il veicolo lunare in nessuna delle foto così come non ci sono stelle nonostante l'indubitabile luminosità e non si capisce perché eventualmente non ne abbiano fatte approfittando delle condizioni favorevoli. In alcune fotografie scattate sulla luna, gli astronauti hanno le loro tute ben illuminate su ogni lato. In una foto si vede chiaramente l'ombra della bandiera ma l'astronauta non ha la sua ombra. In una celebre foto, un'astronauta è fotografato da un altro che si vede riflesso nel casco che non ha però in mano la macchina fotografica.
L'Hasselblad usata per scattare le foto sulla luna era fuori dalla tuta spaziale e a una temperatura di 250° F avrebbe dovuto fondersi e gli astronauti stessi a quella temperatura non dovevano passarsela bene senza alcun sistema di raffreddamento. Il lem dopo essere sbarcato sulla superficie polverosa della luna avrebbe dovuto lasciare le rocce sottostanti infuocate, fumanti o per lo meno carbonizzate per via della quantità di calore e potenza che avrebbe dovuto sprigionare.
L'altissima temperatura emessa dal propulsore (5.000 gradi Fahrenheit) avrebbe dovuto fondere la polvere in vetro o creare un enorme cratere mentre invece la polvere sotto il LEM appare completamente inviolata.

IPOTESI DI REALTÀ

Fu molto facile organizzare tutta la messinscena perché la nasa aveva un controllo totale su ogni avvenimento e tutto avvenne sotto stretto controllo militare. Probabilmente, il razzo Saturn V con gli astronauti Armstrong, Aldrin e Collins a bordo, partì regolarmente ma, appena furono fuori dallo sguardo del pubblico, l'astronave si diresse verso il polo sud, espulse l'equipaggio e si schiantò nell'Oceano. Nel frattempo, gli astronauti e gli uomini del Controllo della missione furono portati da parte in un corso meticolosamente progettato per ingannare il pubblico facendogli credere del viaggio sulla luna. Dopo la spettacolare "missione lunare", l'equipaggio e il modulo di comando furono caricati su un aereo militare da trasporto e gettati nel Pacifico per le operazioni di "recupero".Un'altra ipotesi è che rimasero in orbita terrestre fino al rientro nell'atmosfera per finire con un perfetto ammaraggio nel Pacifico. L'ultima ipotesi è che non salirono neppure alla partenza e la navicella caduta in mare era vuota. Dopo il rientro, gli astronauti furono messi in isolamento con l'incredibile scusa di non contagiare con i germi lunari!In realtà questa quarantena forzata fu necessaria affinché essi raccontassero a freddo la storia per essere meglio credibili. Successivamente agli astronauti e ad alcuni tecnici fu fatto un lavaggio del cervello e furono sottoposti ad ipnosi peper garantire la loro cooperazione nella truffa.

Il fatto che Aldrin sia diventato un alcoolizzato e che Armstrong è parecchio tempo che non parla più dell'avventura Apollo è un fatto che dovrebbe comunque insospettire (ha rilasciato solo 3 interviste!), tanto più che dovrebbe essere considerato un "eroe" americano con tutto ciò che ne consegue. Poche persone tra coloro che lavorarono al progetto Apollo seppero della truffa e furono informati solamente di ciò che gli avrebbe permesso di operare. Una tantum, promozioni, e/o velate minacce potrebbero aver assicurato il silenzio di coloro che erano a conoscenza dell'intero progetto. Non è un caso se tre alti dirigenti (leading investigators) della nasa abbandonarono il progetto Apollo il giorno stesso del "ritorno" dell'equipaggio dell'Apollo 11. Finora la truffa era soltanto un'ipotesi, mancava ancora la certezza dell'imbroglio. La prova decisiva e sorprendente la si trova analizzando - fotogramma per fotogramma - i filmati che vengono presentati come girati sulla luna: le ombre divergono! Questo ha una sola spiegazione: le ombre del lem, degli astronauti e della bandiera non sono prodotte dal sole, che crea ombre tutte parallele, ma da una luce artificiale, da un bel lampadone cinematografico. Questa è una prova che può fare chiunque analizzando i filmati "lunari", filmati disponibili anche in internet nel sito della nasa http://www.nasa.gov/. Prendete ad esempio l'ombra di Armstrong che passeggia, analizzate il primo e l'ultimo fotogramma e calcolate a che distanza era la potente luce usata e quante luci hanno usato nel più bel film di fantascienza mai realizzato.

PER DIRLA CON STRAKER:
"IN BOCCA ALL'UFO!!!"

Per approfondimenti, vi rimandiamo a:
"NON SIAMO MAI STATI SULLA LUNA"
di Bill Kaysing - Ed.Cult Media NET

escursione ufologica n.51

L'ufologia è spesso un ottima scusa per escursioni a carattere psicogeografico, che porta a riscoprire la dimensione emotiva del territorio fuori dai conglomerati urbani. Così armata di macchina fotografica, ma anche di costumi da bagno una cellula del MIR parte per verificare il fenomeno insolito verificatosi in località "La Roccaccia", di cui da conto il bimestrale del CUN Notiziario Ufo. Si tratterebbe di un fenomeno particolare che nulla avrebbe a che vedere con presenze extraterrestri sul nostro pianeta. La rivista parla di fulmine globulare, sfere incandescenti di origine incerta che a differenza dei normali fulmini non scaricherebbero la loro energia a terra, ma facendo arco su se stessi. Fenomeno raro e spettacolare.
Sotto un sole che picchia libero dal filtro del ozono l'equipe del MIR imbocca la s.s.1 Aurelia da Roma in direzione Tarquinia. La marcia prosegue allegra fra uno spinello e un po di musica techno fino alla prima tappa, presso un distributore di benzina. Mentre facciamo il pieno Militant X chiede al benzinaio informazioni circa il luogo dell' "atterraggio UFO". Questi ci dà la sua interpretazione, si sarebbe trattato di un temporale particolarmente violento e sorride all'ipotesi di astronave aliena. Seguiamo le sue indicazioni. A Tarquinia abbiamo però bisogno di nuove verifiche. Ci appoggiamo in un bar del centro per del tè freddo. Qui un giovane con una gamba ingessata decorata con croci celtiche e svastiche, ci da nuove indicazioni. Sorvoliamo su questi dettagli e piuttosto che ingenerare una rissa con un fascio zoppo lo ascoltiamo. Anche lui è curioso ma è rimasto bloccato dall'incidente alla gamba per verificare di persona. Proseguiamo sulla strada, ci perdiamo, ma non demordiamo. Dopo poco incrociamo la strada della Roccaccia. Sembra fatta. Seguiamo le indicazioni di Notiziario UFO, che parla di pineta dell'Università di Agraria di Tarquinia e scavalchiamo il cancello in legno. Qui tutto sembra normale, non vi sono tracce di alberi abbattuti ne di tronchi bruciati. qualche lepre ci attraversa il cammino, e noi dopo un'attenta perlustrazione capiamo che il CUN ha effettuato una delle operazioni più squallide di depistaggio. Il luogo del fenomeno infatti non ha nulla a che vedere con la pineta della facoltà di Agraria. Proseguiamo per qualche centinaio di metri e imbocchiamo presso un moderno casolare agricolo ove incontriamo un disponibilissimo e simpatico fattore del luogo. Latte e Militant X si intrattengono col personaggio, che dà la sua lettura degli eventi con sana coscienza proletaria e contadina.Spiega: due anni fa c'è stato un incendio di piccole dimensioni, il tappeto di aghi di pino che ricopre il luogo avrebbe preso fuoco provocando le bruciature alle basi degli alberi. Peraltro un corteggia bruciata rimane nera anche dopo diverse stagioni di pioggia. Per quanto riguarda gli alberi sradicati, fa riferimento ad una forte nevicata avvenuta l'ultimo inverno, che avrebbe indebolito i pini. Alla neve è seguita una violentissima giornata di vento responsabile degli sradicamenti e dei tronchi spezzati. Ci fa notare che il tipo di pino coinvolto ha radici superficiali ("femmina"), che scendono nel sottosuolo solo di poche decine di centimetri e che non casualmente gli alberi sono caduti tutti obbedendo alla loro inclinazione naturale. Si era accorto del fenomeno già prima che diventasse notizia, e valutandolo entro i normali eventi naturali aveva evitato qualsiasi segnalazione allarmistica per non alimentare lo spettacolo integrato del capitale. Le sue indicazioni sono precisissime, lo ringraziamo, rimpiangendo di non poter condividere con lui qualche bicchiere di vino, e proseguiamo. La pineta è a poche centinaia di metri. Apriamo il cancello in legno e proseguiamo lungo la strada sterrata. Lo spettacolo che ci accoglie è interessante, ma il nostro sesto senso psicogeografico rivela subito la veridicità della versione del fattore. Gli alberi che hanno resistito di più sono quelli centrali, ai lati della strada bianca che divide in due la pineta, probabilmente quelli resi più forti dalle naturali intemperie non potendo contare che su un solo lato sulla funzione di scudo degli altri alberi. Permettendo invece che un piccolo incendio possa contare sull'ossigeno portato dal vento. Le bruciature, partono tutte dal livello del terreno e sembra realistico datarle ad oltre un anno prima. Fabrizio Aumento nel suo articolo su Notiziario UFO esclude l'ipotesi della nevicata su questa base: "L'abbattimento sistematico dei pini lungo una singola fascia ben definita, circondata da pineta intatta, esclude che sia il risultato della forte nevicata di fine anno '96". Ipotesi ridicola dal momento che la zona rimasta illesa non ha una vegetazione di pini, e che il fenomeno è circoscritto alla sola pineta. Semplicemente la vegetazione limitrofa presenta una diversa resistenza alle intemperie rispetto al pino marittimo. Peraltro la passeggiata fra gli alberi sradicati non induce alcuno stato emozionale significativo, a riprova della perfetta naturalità del fenomeno. L'osservazione della foto dovrebbe essere sufficiente a cogliere il senso di quanto diciamo. La solita mossa della spectoufologia: riaffermare il diritto alla gestione centralistica degli eventi particolari. A costo di inventare improbabili ball lightings, mai lasciar credere che tutto è così come dovrebbe essere. Operazione che nel caso specifico trova uniti CUN e CISU i cui attacchi reciproci, mostrano nella loro ritualità, la loro funzione di schermo rispetto a qualsiasi ipotesi di ufologia autonoma. Arrivata a queste conclusioni l'equipe torna in macchina, la vostra narratrice indossa il suo succinto bikini rosso. Destinazione: Tarquinia Lido. Obiettivo: balneazione!

12-9-97
Chiara "the Woman in Red"

DECOMPOSIZIONE DELLA CRITICA RADICALE E SUA PROSPETTIVA UFOLOGICA

1 Era molto tempo fa quando la critica radicale arrivò a disvelare il processo di antropomorfosi del Capitale, mettendo fine alla stessa critica radicale così come si era dialetticamente dispiegata fino ad allora. Inutilmente alcuni rivoluzionari incarogniti dalle sconfitte e dalla decomposizione cui ormai non erano estranei tentarono di rimettere le cose nel modo più marxianamente corretto. Ad esempio sottolineando che il Capitale resta pur sempre un prodotto dell'attività umana e non viceversa, ammiccando ovviamente al fatto che "se io produco, sono io a decidere il corso della storia!". Lodevole tentativo di rigore che il divenire storico ha comunque smentito.

Al di là degli orpelli della teoria, nel cuore della banalità, ovvero alla base del Capitale, vi è questa verità: non siamo più noi a produrre il Capitale ma esso a produrre noi, esso si è antropomorfizzato poichè i nostri rapporti sociali sono già immediatamente il suo divenire. Non c'è molto da sperare in un' insurrezione biologica, gli organismi che per buon senso sarebbero dovuti essere refrattari all'antropomorfosi e rigettarla in nome della vita sono già divenuti degli ultracorpi, l'antropomorfosi non si è rivelata come una malattia della vita granchè grave ma piuttosto come una sorta di irritazione cronica. "Vedrai quando sarai uno di noi starai meglio!" diceva l'ultracorpo al corpo autentico, gli prometteva una comunità umana, seppur alienata... e non era poco. Ma si sa che la pubblicità non vende solo il prodotto che promuove.

Comunque sia la gente si accontenta e gode pure a grattarsi questa rogna, pare che alcuni addirittura si entusiamino, chiamando l'antropomorfosi postmodernità o in altri modi bizzarri e tutto sommato divertenti. In fondo l'antropomorfosi, come movimento del morto-vivente, non si risparmia nell'offrirci ricordi e immagini vivide di vera vita e per giunta ci garantisce ancora l'umano.

2 Con i nostri ultracorpi è possibile fare quasi tutto quello che ci permettevano quelli autentici, critica radicale compresa, anzi, quei momenti che sentiamo profondamente veri e intensi, momenti chiaramente falsi, hanno molto più il sapore dell'autentico di quanto l'autentico ne abbia mai avuto, tanto che anche noi radicali dobbiamo riconoscere ad esempio il primato delle patatine chimiche che sanno di bacon su quelle effettivamente al bacon: nessuna persona con un minimo di buon senso potrà mai negare il maggior gusto e la maggior soddisfazione che si riscontrano con le prime. Da un punto di vista empiriocriticista la comunità-Capitale potrebbe essere ritenuta addirittura migliore di qualsiasi autentica comunità umana. Ma i radicali, tali in quanto consapevolmente parte dell'inautentico, sanno che questo è materialismo volgare ed identitario, il realismo ingenuo che trasforma il falso in un momento del vero, una falsificazione del falso. Lenin in uno dei suoi scritti più lucidi afferma: "'Il mondo è la mia sensazione; il non IO è creato dal nostro IO': è sempre lo stesso postulato, lo stesso vecchio rottame sotto un'insegna un po' ripulita o riverniciata. Ogni persona che non è mai stata in un manicomio o a scuola dai filosofi idealisti, riconosce l'esistenza delle cose, dell'ambiente, dell'universo, indipendentemente dalla nostra sensazione, dalla nostra coscienza, dal nostro IO. Le nostre sensazioni, la nostra coscienza, sono soltanto l'immagine del mondo esterno ed è ovvio che l'immagine non può esistere senza l'oggetto che essa rappresenta, mentre l'oggetto può esistere indipendentemente da chi lo immagina".

Questa comunità-Capitale sarà pure più saporita, ma non vi è soddisfazione che non sia solipsismo estatico, non vi è godimento che non sia un'intensità priva di sfumature, un godere da morire, non vi è gioia che non sia gratificazione e investimento dell'identità. Gli ultracorpi della comunità-Capitale hanno la necessità di divorare sensazioni sempre più forti rincorrendo l'immagine della vera vita, per ricordarsene, tra una morte e l'altra, e così perdono per sempre la sua energia felice che viaggia invece su frequenze basse, al livello della materia, dei corpi, fuori dall'IO e dalla coscienza borghese. La comunità-Capitale è nelle nostre teste, tempo fa colonizzate e ora del tutto parte del processo capitalistico, nelle teste che sfruttano il resto del corpo in ogni modo, anche con il pretesto di una sua liberazione. Il dominio reale del capitale è in definitiva il dominio della testa, dei sui parti e del suo senso preferito, la vista, sulla materia. L'immagine ha così imparato ad esistere senza il suo oggetto, l'immaginazione è così diventata nemica di se stessa, rinunciando a realizzarsi trasformando la materia, prendendosi immediatamente per vera, potere, ovvero lavorando per il Capitale, divenendo la sua immaginazione. La comunità-Capitale è il Capitale che con la testa dell'uomo, si è preso l'uomo, e con l'uomo il pianeta, autonomizzandosi come una bolla fatta di distorsioni percettive dal resto dell'Universo, quasi a voler divenire un Essere a tutti i costi, riconoscibile come tale dalle speci extraterrestri, unico, identico, integrato Essere-Capitale, miliardi di menti in una sola.

3 La vera vita è esteriore all'IO-Capitale, è l'esperienza della materia attraverso la propria materialità, mentre la vita alienata è l'esperienza della materia attraverso la sola psiche, cioè la materialità che si crede d'essere qualcosa di altro, di migliore, qualcosa di più, che si crede ma non si trova e dunque si rimanda all'infinito, e mai qui ed ora, sempre da qualche altra parte dentro di sè e al di là di sè. Materialità, la psiche, che fa bene a credersi, ma che non si troverà mai rimandandosi sempre e solo a se stessa, alla propria particolare materialità, che si troverebbe invece percependosi come parte di un di fuori, di una esteriorità materiale indipedente da essa,

la cui connessione con essa in totalità materiale, in Universo, realizzerebbe nel qui ed ora la verità del suo credersi, del suo desiderio, della sua potenza. La psiche che rimanda a se stessa, che cerca di rimandarsi all'infinito, si appella alla speranza dell'eternità per non dover mai realizzare realmente il suo desiderio, che comporterebbe la rinuncia alla propria qualità specifica, quella qualità che la fa sentire un'organizzazione della materia superiore a qualsiasi altra: la qualità di pensarsi, in particolar modo la capacità di desiderarsi totalità. Il suo desiderio di totalità è frustrato paradossalmente dalla sua stessa qualità, il pensarsi che pensandosi senza tregua totalità mancata, IO, individualità, si convince di mancarsi per colpa della materia, rifugiandosi ostinatamente in se stessa, riempendosi della sua qualità, divenendo Potere, Anima o IO magico, Dio, Essere-Capitale. Il desiderio di Totalità, come tutti i desideri è indifferenziato dunque si vuole Totalità Ora, è la parte che si vuole il tutto, è il frammento totalitario, e se il pensarsi non ha mai interiorizzato l'altro materiale da sè, si pensa giocoforza senza di esso: il desiderio così non viene mai a sapere che l'unico vero modo per realizzarsi è farsi frammento tra i frammenti, materia tra la materia, anti-IO, anti-potere, Totalità-Con. Ecco, la vera vita è l'esperienza piena della materia, delle sue compenetrazioni, delle sue trasformazioni, delle sue energie, delle sue forme. La falsa vita è invece l'esperienza frustrata della materia, dove la psiche, il potere, dio, l'identità, il capitale sfruttano la materia per riempirsi istericamente la mancanza prodotta dal desiderio invertito, senza mai retrocedere, in una continua e coltivata attesa di un futuro migliore o di un'aldilà, in un continuo sacrificio nell'oggi per ricevere un misero appagamento spirituale domani, in una continua accumulazione di capitale, per vedere almeno qui ed ora il simulacro oggettivo dell'appagamento materiale, in un continua e macchinosa accumulazione di esperienze percettive e sensuali, fino al sovraccarico, allo stress, allo sfogo, per sentire dopo, nel qui ed ora sotto vuoto spinto, un appagamento esclusivamente psicologico e identitario. Questo processo in diversi millenni ci ha portati all'Essere Capitale, la storia degli uomini è diventata così la storia della sua genesi, della mancata realizzazione del desiderio di totalità dell'umanità, della sua fame di senso, del suo bisogno di comunismo, e quindi della mancata emancipazione della specie umana.

Era il nostro compito storico, non potevamo certo aspettarci l'aiuto di altre speci già emancipate, non ci sarebbe mai stata così una vera emancipazione e non avremmo mai potuto sentirci veramente loro compagni, semmai una povera specie disgraziata che deve la libertà a degli esseri superiori e misericordiosi. Non v'è libertà che non sia conquistata. E' ovvio che le speci già emancipate sappiano che la vita quaggiù si è talmente alienata da trasferirsi sui suoi prodotti, tanto che tutto vive intorno dell'uomo tranne che l'uomo, tranne i creatori cui la creatura è sfuggita succhiandogli i cervelli. Sanno che quaggiù molti si sono già liberati di dio, della psicologia, dell'esercizio del potere, sanno che molti hanno fatto di tutto per bloccare la genesi dell'Essere Capitale, e sanno che alla fine quell'idiozia detta Spirito ha vinto. La materia-psiche è riuscita a recuperare tutte le lotte materiali e a farne suoi gli insegnamenti, tanto da ricostruirsi dentro di sè il mondo intero, declassando dio e il potere troppo palesemente potere-sulla-psiche individuale, producendosi un' immagine ipersaporita della materia di cui aveva compreso l'importanza, per realizzare il suo desiderio totale senza rinunciare alla sua idea fissa di superiorità, di dominio sulla materia, in fin dei conti alla sua paura reazionaria di farsi parte. Il desiderio psicologico trova ora in se stesso l'immagine oggettiva dell'appagamento, trova le sue filosofie a mo' di giustificazione, trova una sua fabbrica e un suo processo di produzione, trova pure il concetto materialistico e con esso la volgarità dell'autovalorizzazione, cosicchè esso si convince di non potersi mai esaurire e quindi di godere perpetuamente per il solo fatto di non esistere affatto, di

essere autonomo dalla realtà, e così l'intero Universo ci lascia, fulgida energia che se ne sbatte delle nostre sensazioni si allontana, e le sue forme di vita ci diventano sempre più irrimediabilmente estranee, alieni. E' ovviamente solo una sega mentale, e L'Essere è il risultato di miliardi di seghe mentali, umiliando l'erotismo della vera vita, l'erotismo esoplanetario che rende innamorate tutte le parti dell'Universo. A questo punto diviene chiara come il sole la necessità di una critica radicale capace di distinguersi da quella divenuta un momento tra gli altri del falso, e di produrre un processo rivoluzionario che rovesci l'Essere come un guanto, per far emergere la vera Gemeinwesen, una comunità umana pronta a connettersi con l'Universo e le sue forme di vita emancipate.

4 Nietzsche in *Umano, Troppo Umano* ha affermato: "Ci dovrebbero essere creature più di spirito di quanto non sia l'uomo, semplicemente per gustare a fondo l'umorismo insito nel fatto che l'uomo si consideri il fine di tutto l'esistere del mondo e l'umanità si ritenga seriamente soddisfatta solo in vista di una missione nel mondo. (...) La nostra unicità nel mondo! Ah è una cosa fin troppo inverosimile! (...) Innumerevoli astri hanno condizioni simili alla terra per la generazione della vita, moltissimi, quindi, ma francamente neanche una manciata in confronto a quegli infiniti altri che non hanno mai avuto il germoglio della vita o che ne sono guariti da tempo". Nietzsche senza dubbio era una di quelle personalità della nostra specie che già avrebbero potuto intrattenere relazioni esoplanetarie, il suo modo di concepire l'umano possibile è il risultato della sua concezione della vita: essa è rara ma non per questo sacra in sè, non per questo sempre preziosa al resto dell'Universo, se essa è falsa, incapace di innamorarsi e di divenire quel "Tutto incatenato, infilato, innamorato" (*Così parlò Zarathustra*), si fa simile a una malattia dei pianeti, tanto meglio allora che questi pianeti guariscano; se essa invece è vera, un divenire della passione e del superamento, allora si è a un passo dal divenire la coscienza e la felicità dell'Universo, a un passo dalla federazione di speci che si sono superate. L'Essere-Capitale è la malattia del pianeta terra, ed è probabile che ve ne siano altre di queste bolle dispotiche nello spazio astrale, le speci emancipate conoscono e temono questo particolare fenomeno, soprattutto per averlo conosciuto nelle proprie Preistorie. Se è vero che esse non possono interferire con la Preistoria delle speci, è vero anche che esse devono difendere la Storia della propria emancipazione, e probabile che, qualora L'Essere Capitale, e con esso i suoi simili, estendesse pericolosamente il proprio dominio all'Universo, processo in divenire già denunciato anni fa da Eduardo Rothe (*Internazionale Situazionista 12*), si ritroverebbero loro malgrado a doverci distruggere. La critica radicale ha allora ancora il compito di conquistare la Storia della specie, ad un nuovo livello dialettico: la negazione dell'Essere-Capitale è immediatamente la nostra autonegazione, l'autonegazione della Gemeinwesen fittizia, della specie umana così com'è, proletarizzata fino nello spirito, cioè, hegelianamente, fino all'osso. Autonegazione che ci porta per coerenza fuori dal nostro pianeta, a non pensare più al "comunismo in un solo pianeta", ma a tentare di organizzarci per una sua realizzazione che coincida con la Storia dell'emancipazione delle forme di vita intelligenti dell'Universo. La vera vita su questo pianeta è scomparsa per divenire il segreto di ogni luogo e situazione, ogni radicale ha il compito di ricercare in quel particolare momento del falso, su cui fonda la propria verosimile felicità e la propria finta vita, questo segreto. La Comunita-Capitale imita la diversificazione, imita il rizoma, dunque la lotta si diversifica apparentemente, ed è bene che sia così, chiunque abbia un minimo di senso storico sa che nessuna ricomposizione è possibile, ognuno scoprirà comunque lo stesso segreto dalle diverse situazioni, il segreto dell'incatesimo dell'Essere Capitale. Noi coerentemente con quanto esposto nella nostra analisi, puntiamo la ricerca in una zona particolarmente strategica: nell'Ufologia. L'Ufologia radicale è un ariete di sfondamento per fuoriuscire dalla bolla dispotica/distopica che soffoca il pianeta terra, per conquistare una quotidianità che non sia più solo la rotazione del Capitale su se stesso, per accedere a nuovi rapporti sociali che non siano più l'eterno ritorno del Capitale da una rivoluzione disamorata intorno al sole. Permetterà ai radicali di entrare in contatto attivo con tutte quelle personalità extraterrestri che sapranno riconoscervi già dei validi interlocutori e dei compagni e fare chiarezza in un ambito inquinatissimo dalla Menzogna di Stato, sfruttato dal Capitale e degradato dai pregiudizi borghesi. Bisogna tener presente che per noi il termine Ufologia ha un duplice significato, e che esso ha già in sè il significato intimo delle nuove lotte che stiamo avviando: Ufologia come territorio analitico del contattismo, ovvero la tensione rivoluzionaria verso la Storia delle speci emancipate, e l'Ufologia come territorio di sperimentazione di un'attività produttiva radicalmente diversa dal lavoro salariato che pompa il sangue all'EssereCapitale, intendendo in questo caso per UFO, Oggetto Non Identificato, il negativo della merce, la tensione rivoluzionaria verso il superamento della Preistoria Umana.

Xain Sleena

DREAMTIME
IS UPON US!

Dichiarazione dell'Associazione Astronauti Autonomi in occasione del secondo anniversario, 23 Aprile 1997, del piano quinquennale durante il quale autocostruire navicelle spaziali per abbandonare il pianeta terra!

"Fuck the year 2000"
Boris Karloff

L'Associazione Astronauti Autonomi va verso una nuova fase chiamata D R E A M T I M E

~~DREAMTIME~~
è un concetto trasversale che definisce la radicale opposizione della AAA nei confronti di tutti i programmi di esplorazione dello spazio di stato o militari

~~DREAMTIME~~
ha a che fare con la formazione di comunità autonome nello spazio e con la sperimentazione di nuove relazioni sociali, economiche, politiche, estetiche che emergeranno dalla formazione di queste comunità

~~DREAMTIME~~
è un processo collettivo di cui chiunque può far parte

~~DREAMTIME~~
deve essere considerato come un potente antidepressivo che ci tenga lontani dalla follia di fine millennio

~~DREAMTIME~~
permetterà agli astronauti autonomi di vagare nello spazio, di sperimentare nuovi concetti di spazio e tempo, di esperire una nuova sessualità a gravità zero e di pervenire ad un nuovo concetto di esplorazione dello spazio

~~DREAMTIME~~
sarà un momento decisivo nel processo di evoluzione dell'umanità verso lo spazio

STILI DI AUTODETERMINAZIONE ABDUTIVA E TECNOLOGIA NON CONVENZIONALE

Essere il soggetto di una abduction può essere traumatico; la narrazione ufologica sui casi di abduction ispira spesso l'invenzione cinematografica orroristica e la recente serie televisiva di X-File sembra che tragga la propria idea proprio dal libro *Rapiti!* dello psichiatra americano **John Mack**.
In realtà, da parte della ufologia borghese pochi sono stati i tentativi di raccogliere indizi per costruire gli strumenti rivelativi e cognitivi in grado di guidare ad una abduction cosciente. Proprio la mancanza di strumenti interpretativi può trasformare una abduction in una esperienza traumatica.
In questo scritto il **CAU** tenterà di fornire un prospetto di autodeterminazione abdutiva, ovvero, un insieme di strumenti e di conoscenze in grado di preavvertire le condizioni di una possibile contatto e di decidere se acconsentire ad una tale strategia di esocontatto o se sottrarsene. Inoltre, si tenterà di fornire un prontuario dell'emotività esocognitiva da inscenare in stato di avvenuta contatto così da facilitare il contatto.

Alien Dissident e Alien Nation:
le strategie contattistiche della federazione aliena e quella della dissidenza aliena sono sostanzialmente divergenti; imparare a riconoscere le strategia dell'una e dell'altra ci consentirà di autodeterminare il contatto accettando quelle tentate dalla prima e sottraendoci da quelle proposte dalla seconda.

Luoghi:
luoghi ad altà rimandatività **Es (esoplanetaria)** sono i siti a bassa densità abitativa o desertici; l'Alien Dissident predilige emotivamente questi spazi perché depotenziati di emanazioni **En (endoplanetarie)** ovvero, emanazioni ecofasciste e xenoextraterritoriali. Nella metropoli, quindi, l'alien dissident tenderà ad evitare i centri cittadini (intesi come alta densità abitativa ed architettonica) rivolgendosi più spesso alle periferie abitative (intese come bassa densità architettonica e abitativa). Al contrario, l'Alien Nation intrattenendo da tempo rapporti con la diplomazia terrestre ha sviluppato una propria sensibilità endoplanetaria che gli consente di agire anche nei centri cittadini

Metereologia:
un **IR4** è generalmente preceduto da strategie di copertura che consentano ai ricognitori di mantenere un certo grado di dissimulazione. La bassa pressione, ovvero la possibilità di tempo nuvoloso e precipitazioni sparse sono il presupposto delle ricognizioni dell'Alien Nation impegnata a mantenere la propria non visibilità. L'alta pressione, con la formazione superficiale di cirrostrati nuvolosi, è la condizione atmosferica che più facilmente consente di imbattersi in un ricognitore dell'Alien Dissident. In Europa le zone di bassa pressione giungono per lo più da ovest verso est inquanto legate al moto di rotazione terrestre; In questo senso un ricognitore che si muove da ovest verso est è generalmente un ricognitore dell'Alien Nation. Colline e montagne influenzano la bassa pressione; questo è un ulteriore motivo per il quale l'Alien Nation privilegia le metropoli ai luoghi non trasformati dalle esigenze dell'alta densità abitativa.

Strategie di volo:
il volo radente IR1 (150 m), definito anche come volo sensoriale, perchè percepibile dagli organi sensori dei terrestri, è il tipico volo ricognitivo di deriva psicogeografica dell'Alien Dissident rivolto al contatto. Attraverso questo volo, l'Alien Dissident avvisa il prescelto all'abduction consentendogli la l'attivazione di uno stato cognitivo Es. Tale strategia di volo radente sensoriale è, al contrario, repressa dall'Alien Nation con l'intercettazione o l'abbattimento dei ricognitori dissidenti. L'Alien Nation fedele alla prima direttiva tende, in materia di abduction, all' incursione inattesa, asensoriale. Questa strategia è alla base dello stress da abduction che molti rapiti, anche dopo la rimozione celebrale dell'accaduto da parte dei rapitori, continuano ad accusare. Le due diverse strategie sono suddivise dalla spectoufologia in termini di contattisti e di contattati; ma in base ad una valutazione politica dell'abduction, tale distinzione perde il proprio senso in favore di quella che distingue un contattismo politico d'alleanza da uno politico di controllo.

Telepatia:
in molti dei casi documentati il contatto avverrebbe preventivamente per via telepatica. E' però l'IR1 lo strumento più adeguato di precontatto, infatti, la telepatia è una modalità mediale ancora estranea ai terrestri e un messaggio telepatico può ingenerare panico e conseguente emotività En.

Contatto a terra:
come l'IR1 il contatto a terra è una modalità pre-contattistica rivolta all'alleanza dissidente. L'Alien Nation tende, al contrario, a rimuovere nei rapiti le fasi immediatamente precedenti all'abduction; tale mancanza di reperti mnemonici non ci consente di proporre una panoramica sulle fasi immediatamente precedenti all'abduction dell'Alien Nation.

Contatto - Abduction:
in base a quanto detto fino ad ora, proponiamo di classificare come contatti le strategie mediali dell'Alien Dissident, mentre come abduction quelle dell'Alien Nation.

Sintassi di contatto:
in situazioni di deficienza di una lingua comune, i casi documentati di contatto confermano l'esistenza di truismi interplanetari, ovvero, simbologie mimiche, il cui senso copre una fascia di significati così estesi da permettere la creazione di una piattaforma comunicativa minima. Essi sono:

- *saluto con mano destra aperta posta all'altezza della spalla;*

- *una mano con palmo rivolto all'interno che tracci una traiettoria dal proprio petto verso l'alieno è interpretabile come gratificazione del contatto;*

- *braccia aperte sono sinonimo di benvenuto;*

- *braccio teso sinistro e pugno chiuso è sinonimo di adesione all'anti pancapitalismo interplanetario;*

- *dichiarare di essere simpatizzanti del MIR è necessario solo in caso di accertamento di un contatto con l'Alien Dissident, in caso di incertezza desistere in modo assoluto dal farlo potreste essere consegnati alle autorità terrestri;*

- *I cosidetti Grigi amano, secondo certi resoconti, il contatto fisico; è pertanto possibile valutando la situazione tentare un contatto epidermico;*

- *Una mano sulla pancia e una sulla fronte sono sinonimo di un bisogno fisiologico e conseguente desiderio di essere ricondotti su Terra.*

Emotività contattistica:
a bordo di un disco volante mantenere la calma; non muoversi mai in maniera brusca; consegnare spontaneamente oggetti il cui uso potrebbe essere frainteso; tentare di stabilire dei canali comunicativi senza insistere sull'uso di una lingua terrestre; lasciarsi trasportare in deriva senza forzare i tempi del contatto; non tentare di calcolare tempi e durate; non tentare di stabilire posizioni; non opporre resistenza fisica o psichica. Un buon manuale di esoemozionalità rimane A bordo dei dischi volanti di Adamski.

Es:
è una pratica politica autonoma contro il capitale interplanetario; contro le strategie di copertura; a favore di una estensione emotiva dell'apparato sensoriale terrestre blindato entro le dottrine endoplanetarie psicofasciste.

Psicogeografia:
l'ufologo radicale pratica la deriva psicogeografica come principale mezzo di elevazione della propria emozionalità Es. In assenza di un flap ufologico, lo psicogeografo può esercitare la propria psicogeografia con ricognizioni cittadine attraverso la metropoli multitraiettoriale ricavando ley-line nei siti Es più significativi del proprio quadrante abitativo.

E-meter:
misuratore di resistenza bioelettrica, cioé la resistenza che la corrente di 1 volt e mezzo incontra nel transitare attraverso il proprio corpo e il cervello. Il polo positivo e quello negativo dell'E-meter sono collegati a due lattine che lo psicogeografo tiene nelle mani. Attraverso questo autotest lo psicogeografo può misurare il proprio stato Es.

Raso al suolo:
si pratica come microvandalismo antagonista rivolto principalmente contro segnaletiche stardali in modo da ristabilire una circolazione metropolitana disordinata da cui scaturiscano emanazioni Es. L'APR (associazione psicogeografica romana) ha di recente sostenuto che ciò che viene comunemente definito vandalismo artistico sia al contrario una forma di esoplanetarismo di base: ne sanno qualcosa gli psicogeografi scontratisi con la fontana del Bernini a Roma in una torrida giornata di Agosto; a questo atto di riappropriazione balneare è seguita una repressione esemplare da parte della psicopolizia urbana.

Disorientare lo spazio urbano impedendogli di orientare i corpi.

Intrusione:
le derive psicogeografiche hanno lo scopo di individuare i siti terrestri da trasformare in XOA.

PROPOSTE A BREVISSIMO TERMINE SUL TERRITORIO ROMANO:

- *occupare il Luneur e realizzare un avamposto di Cover-fuzz dove i ricognitori e gli intercettatori dell'Alien Dissident possano atterrare e nascondersi senza dare nell'occhio (vedi Killer Klowns di Stephen Chiodo);*

- *trasformare le piazze del Forte in piattaforme d'atterraggio antagonista;*

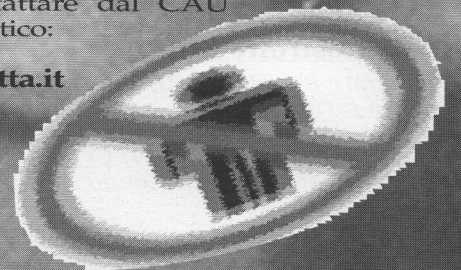
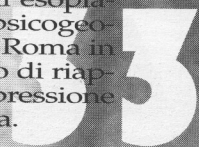
- *occupare il Villaggio Globale è trasformarlo inizialmente in un CSOA. Sottrarlo agli agenti comunisti dell'endoplanetarismo e riconsegnarlo all'autonomia esoplanetaria. In seguito, con un duro lavoro di rimozione delle emanazioni En trasformarlo in un enorme XOA dove ospitare ricognitori e intercettatori della dissidenza aliena;*

- *infiltrarsi nel collettivo di INFOXOA è trasformarlo in un bollettino di comunicazione per i XOA del circuito esoplanetario; il concetto di INFOXOA è una lungimirante intuizione per il nome di uno strumento di collegamento, un omaggio senza precedenti all'esoplanetarismo. I compagni di INFOXOA devono solo decidersi a sfanculare qualche residuo di endoplanetarismo.*

SETI microstazione autonoma:
premesso che per stessa ammissione dei suoi componenti, il SETI (progetto di ricerca di vita intelligente attraverso radiotelescopi) non serve ad un cazzo, proponiamo la creazione di microstazioni radiotelescopiche autonome di cui ogni XOA deve essere dotato basato sulle istruzioni del ricercatore dissidente H. Paul Shuch. Con un computer usato come scanner di frequenze, una antenna parabolica e un preamplificatore è possibile costruirsi il proprio radiotelescopio attraverso cui stabilire un primo contatto autonomo; con le competenze di un qualunque tecnico televisivo il gioco è fatto. I segnali ricevuti dalla vostra microstazione saranno vari; generalmente solo quelli a frequenza costante e a ciclicità coerente destano un certo interesse in materia di contattismo, ma l'ufologo radicale deve rivolgersi anche a quelli sporadici data la difficoltà obbiettiva riscontrata dalla dissidenza aliena nello stabilire contatti autonomi. Per monitorare questi messaggi l'ufologo radicale può far uso di elevato senso psicogeografico o di onde ESP.

Onde ESP:
se la psicogeografia non dovesse bastare, l'ufologo radicale può usufruire della telepatia per l'osservazione a distanza. Essa sperimenetata dal PMS inglese (sigla sottoposta a Cover-fuzz) deve essere praticata in gruppo da cellule EsCog (cognitività esoplanetaria) come sonda Es per il monitoraggio sull'attività extraterrestre (tecnologie PSIoniche); naturalmente ulteriori informazioni su questa strategia esplorativa non possono essere tranquillamente divulgate dal MIR onde evitare che esse cadano troppo facilmente nelle mani dei cospiratori di professione.

Se volete creare la vostra cellula EsCog dovete farvi contattare dal CAU all'indirizzo telematico:

caumir@tuttocitta.it

Cannone spaziale:
utile come arma non convenzionale usato allo scopo di destabilizzare l'alleanza alieno-terrestre tra diplomazia mondiale e Alien Nation; essi, inoltre, possono essere rivolti contro la psicopolizia per depotenziarne l'energia vitale.

Come si costruisce un cannone spaziale:
- *dotarsi di tubi metallici vuoti lunghi non meno di un metro;*
- *assemblarli orizzontalmente;*
- *scavare un pozzetto a terra e infilarci dei cavi elettrici che si colleghino ai tubi; porre all'interno del pozzetto del materiale radioattivo (un pezzo di tufo) all'interno di una scatola metallica a cui saranno collegati i cavi elettrici.*

Come si usa un cannone spaziale:
- *lasciare che per qualche tempo il cannone spaziale sia esposto all'energia temporalesca come un parafulmine;*
- *non manovrare il cannone spaziale in presenza di un temporale;*
- *rivolgerlo contro la fonte di emanazione En e lasciarlo lavorare.*

- *fotografare il riflesso di una lampada sul vetro di una finestra;*
- *camuffare la voce con l'uso di un multieffetto e telefonare ai quotidiani affermando di essere un alieno e di voler denunciare l'avvistamento di un terrestre;*
- *contattare telefonicamente, mediante lo stesso effetto vocale, qualsiasi persona o personaggio e lasciare messaggi di speranza o di apocalisse per l'umanità;*
- *lasciare segni di un atterraggio su dei campi poco fuori dalle metropoli e farne una segnalazione anonima.*

Qualsiasi atto di sabotaggio mediale esoplanetaristico potrà essere comunicato preventivamente o successivamente alla sua realizzazione al CAU che ne diffonderà la notizia.

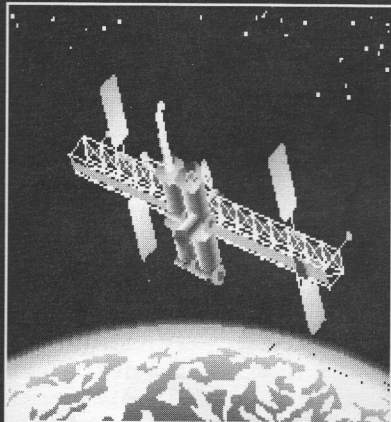
Come aiutare un ricognitore dell'Alien Dissident intercettato dall'Alien Nation:
Prendete una palla di Plutonio 239 (potete trovarne nei paesi dell'ex unione sovietica) della misura di una palla da baseball. Ricopritela di uno strato di cera di paraffina (per trattenerne i neutroni) mettetele tutt'intorno della carta d'alluminio. Cominciate a mettere strati di plastico (composizione C-4). Questo creerà ciò che potrebbe essere definito massa critica. Inserire 100 detonatori equidistanti, attorno alla superficie della palla, in file parallele, collegati ad un sistema di interruttori e ad una fonte di energia. Una volta dato il via, il plastico imploderà la palla da baseball in una pallina da golf e la fissione sarà istantanea: non vi dovrete trovare nel raggio di 360 metri perché li la temperatura salirà a 300.000 gradi centigradi e sarà distruzione completa. I danni, invece, si estenderanno per 1500 metri e danni leggeri per 6 chilometri. La bomba a solo uso intimidatorio potrà essere mostrata ai ricognitori dell'Alien Nation che secondo la prima direttiva saranno costretti a ritirarsi onde evitare un conflitto nucleare terrestre.

Debunking contro la spectoufologia:
generare falsi ufologici più o meno riconoscibili onde realizzare:
- *panico mediale;*
- *conflitto sociale a livello Es;*
- *beffe all'ufologia borghese mediante denuncia delle stesse al CICAP, CUN, CISU, per discreditarle;*
- *beffe ai quotidiani mediante segnalazioni UFO, rapimenti, messaggi galattici, eccetera;*
- *accrescimento della emanatività Es.*

Come costruire le beffe:
- *lanciare in aria piatti, piattini, qualsiasi cosa abbia forma circolare e sigaroforme e fotografarla;*
- *costruire modellini di UFO e lanciarli in aria o porli davanti ad uno sfondo e fotografarli;*

C.A.U. Roma
Comitato Antifascista Ufologico

Rapporto IR1
numero 3
9 Dicembre 1997
Roma Sud - Est

LUOGO DELL'AVVISTAMENTO:	Roma, Aereoporto di Centocelle
Modalità dell'avvistamento:	Contatto diretto senza strumenti
Distanza dell'avvistamento:	Venti metri circa al di sopra del terreno
Durata dell'avvistamento:	Trenta secondi circa
Conseguenze dell'avvistamento :	Apparentemente nessuna
Testimoni presenti:	Due
Testimoni coinvolti:	Uno
Note:	L'avvistamento è avvenuto durante un percorso in automobile; dei due psicogeografi presenti solo il passeggero ha fatto rapporto completo e dettagliato; alle ghiamo rapporto.

Era circa l'una di notte quando costeggiando l'areoporto di Centocelle posto al lato destro di via Casilina mi accorsi di alcune luci poste a circa venti metri al di sopra dell'aereoporto. Chiesi al compagno seduto alla guida dell'auto di fermarsi e di accostare. In un primo momento pensai ad un velivolo terrestre; ben presto però mi dovetti ricredere. In prossimità delle luci, infatti, non si udiva alcun rumore; l'unico ronzio proveniva dal lato destro dell'automobile ed erano bestemmie di Alfredo costretto ad un arrischiato arresto dell'auto su di una strada a percorrenza semiveloce, senza ricevere da me ulteriori spiegazioni. Lo pregai di fare silenzio; il mio intuito psicogeografico mi segnalava una situazione extraterritoriale. Oltre alla assoluta mancanza di rumore, il velivolo la cui distanza, lo ripeto, era molto ravvicinata, non mostrava le classiche luci rosse lampeggianti di segnalazione; particolare ancora più inquietante dal momento che esso sostava su di un'area aereoportuale (anche se dismessa). Con forza afferrai la testa di Alfredo e la spinsi in direzione del mio finestrino, in modo da permettergli di constatare l'avvenuto IR1. Ma nei pochi istanti che mi occorsero per transitare quel capoccione assonnato, l'oggetto in questione si spostò ad una velocità impossibile per

qualsiasi velivolo terrestre nella direzione della Tuscolana. In pochi attimi, l'oggetto fu completamente al di fuori della portata della mia visuale e di quella del mio compagno psicogeografo.
Date le condizioni di cielo sereno e l'assoluta mancanza di ulteriori testimoni, sono portato a credere che l'IR1 fosse un tentativo di contatto, disturbato da fattori a me estranei.
Nonostante la vaghezza del mio resoconto, inoltro tale rapporto all'APR che provvederà ad inviarlo ai compagni del MIR.

intrusore psicogeografico
quadrante Tor Tre Teste
Associazione Psicogeografica Romana

Rapiti! - Incontri con gli alieni

di John E. Mack

pgg.480 Lire 14.000 - ed. Mondadori

"E' diventato chiaro per me che anche la nostra visione ristretta del mondo sta alla base della maggior parte dei principali atteggiamenti distruttivi che minacciano il futuro dell'umanità - l'insensata avidità del sistema delle multinazionali che crea ampie differenze fra ricchi e poveri e contribuisce a creare fame e malattie, la violenza diffusa in tutto il mondo che sfocia in omicidi di massa che potrebbero portare a un olocausto nucleare, e la distruzione ecologica su ampia scala che minaccia la sopravvivenza dell'intero ecosistema della Terra" *(pgg.22-23). Uno psicoterapeuta che si occupa di abduction da un punto di vista clinico è un evento interessante, e per quanto Mack ceda facilmente alla narrazione romanzata e divulgativa alcuni elementi che emergono dal suo studio rimangono interessati.* ***Rapiti!*** *è la raccolta-racconto di 13 casi clinici di rapimento da parte di alieni, spesso perpetrati più volte sullo stesso soggetto, o al soggetto allargato "famiglia". Il metodo di indagine lascia in verità molti dubbi, Mack rimane infatti uno psicoanalista che utilizza metodologie transpersonali rendendo immediatamente vere esperienze che il pancapitalismo ha sempre teso a falsificare. Non volgiamo riaprire il discorso sull'utilizzo molto contestato dell'ipnosi o nelle contestazioni specificatamente rivolte al libro per la facilità con cui l'autore ha adottato i soggetti. Il problema è se metodologie di recupero e riduzione del danno causato da rapimenti alieni, non vadano a circoscrivere e riterritorilizzare il corpo sociale intorno ad una nuova definita "patologia da trauma post-abduction". Ove è il contesto terapeutico (e non l'orizzonte del conflitto) a fornire una grammatica che semplifica e appiattisce (e può costruire) l'incontro esoplanetario. Così l'autore non può distinguere ad esempio incontri con la dissidenza aliena dai rapimenti operati dall'Alien Nation. Siamo curiosi invece di vedere applicata la schizoanalisi a simili ambiti. Resta in Mack la costruzione di un alieno "socialdemocratico" che comunque prende posizione sulla barbarie del capitalismo terreste, preferendo comunque la fedeltà alla prima direttiva. Dai raccconti dei rapiti, per quanto romanzati, possiamo cogliere, con cautela, alcuni momenti di verità.*

Militant X

Il cerchio e la saetta Autogestioni nello spazio metropolitano

di Andrea Tiddi

pgg.96 Lire 12.000 - ed. Costa&Nolan

*La saetta inscritta nella perfezione geometrica del cerchio simbolo-graffito di quell'utopia concreta che vive negli spazi interstiziali "occupati" dai **Centri Sociali Autogestiti**. Per **Andrea Tiddi** metafora di un tempo circolare, chiuso, omogeneo, come il tempo delle città contemporanee, che la spezzata irregolarità della saetta rompe, nega, esplode.*

*Sono una serie di passeggiate benjaminiane quelle che Andrea Tiddi ci conduce a compiere in quegli stessi che abitiamo da tempo ove si tenta la sperimentazione di socialità alternativa ed in aperto conflitto con lo status quo e lo sfondo urbano. Così, passeggiando, passiamo dal movimento universitario del '90 alle nuove forme dell'antagonismo di piazza, dalla violenza post-tecnologica della **Mutoid Waste Company** alle feste trash con musica riciclata e detournata degli anni '80 (**Toretta Stile**) fra nomadismo, autogestione e autoproduzione. Lo sguardo che ci conduce è in felice equilibrio fra militanza attiva (forse non priva di elementi apodittici) e consapevole uso degli strumenti offerti dall'antropologia interpretativa. Un utile strumento di autoconsapevolezza per la dissidenza terrestre. In sostanza quindi un gran bel libro, che vi consigliamo di comperare negli infoshop dei centri sociali (oppure di rubare in libreria), anche se quello sguardo "antropologico", putroppo, non gli consente di vedere che alterità planetarie. Si badi, non si sostiene in queste pagine che la rivendicazione di alterità (e il conflitto) debba porsi immediatamente a livello esoplanetario, perchè è decisamente a livello Terra che si gioca la partita (ufologica) decisiva, però per noi, quel cerchio e quella saetta continuano a rimandare alle astronavi "marcate" dell'Alien Dissident.*

Chiara "the Woman in Red"

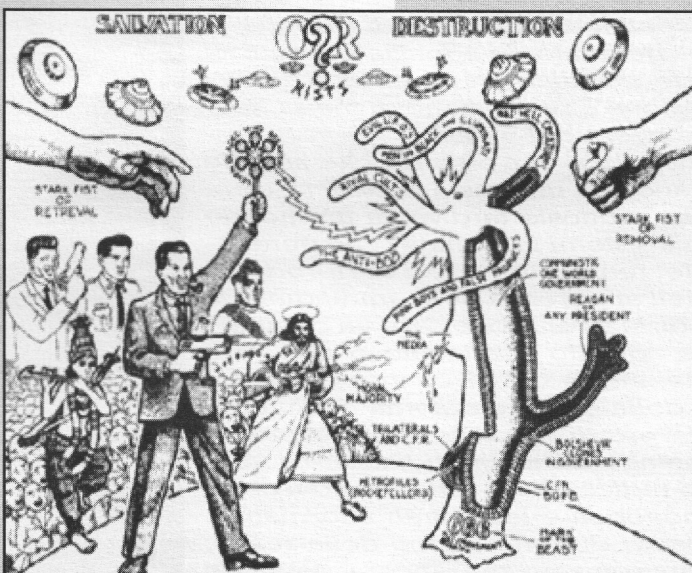
La chiesa del Subgenius

a cura di The SubJesus, Guido Slitta, Khiko

pgg.88 Lire 9.000 - PROG Edizioni

(e-mail: prog@iclab.it)

*Il primo testo in italiano della Chiesa del SubGenio ha visto luce solo l'altr'anno. Un peccato questo ritardo, soprattutto perchè traghetta nella penisola materiale ormai interessante solo dal punto di vista storico. La Chiesa nasce a Dallas intorno al 1979 per iniziativa del reverendo **Ivan Stang** e del dottor **Philo Drummond** con l'attitudine patafisica di Jarry e l'obiettivo ultimo di salvare l'umanità prima dell'arrivo degli alieni X-isti previsto per il 5 Luglio 1998. **"Non metto in pratica quello che predico perchè non sono il tipo di persona a cui mi rivolgo quando predico"**; così **J.R. Bob Dobbs**, padre della Chiesa del SubGenius, il cui volto è stato **TIRATO FUORI DALLE PAGINE PUBBLICITARIE DELL'AT&T DEGLI ANNI '50.** Il classico tipo medio americano, di bell'aspetto, sorriso prefabbricato e capelli impomatati, una pipa da cui pare aspiri "frop", una misteriosa sostanza allucinogena. Un assurdo miscuglio di misticismo, ufologia e radicalismo politico che vanta negli states molte pubblicazioni e un sito internet fra i più ricercati **(www.subgenius.com)** e che mira all'abolizione del lavoro e alla conquista dello **Slack**: il piacere dello sbraco, l'ozio, l'allegro fancazzismo che ogni essere umano aveva alla na scita, ma di cui la cospirazione ci ha privato quasi completamente. Beh il **5 Luglio 1998** si avvicina, ma nessuno delle parti del MIR (come dalle stesse parti del SubGenius) si aspetta la discesa di aereomobili x-iste. Crediamo però che operazioni come quella del SubGenius (come per altri versi quella degli **Astronauti Autonomi** che ospitiamo in alcune pagine della rivista) abbiano svolto un ruolo importante mettendo all'ordine del giorno dell'underground la questione esoplanetaria .Operazione di dislocazione della prospettiva rivoluzionaria che ha però avuto bisogno, in quella prima fase, di dislocare anche il soggetto sul territorio dell'idealismo metafisico. Quelle provocazioni surreal-dadaiste hanno però depotenziato la stessa prospettiva rivoluzionaria: è oggi necessario tornare a livello di crosta terrestre e rifondare materialisticamente l'esoplanetarismo (approfondiremo questi temi sul prossimo numero). Ecco l'ufologia radicale: mette in pratica quel che essa stessa predica.*

Calvo

L'ALTRO VISTO DA SE'

di Jean Baudrillard

pgg.70 Lire 10.000 - ed. Costa & Nolan

Non sempre c'é bisogno di vedere per sapere che esiste
(Gorgo, Inghilterra 1961)

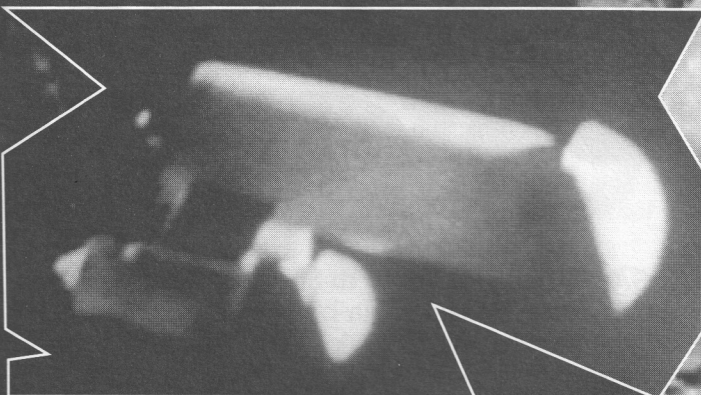
E' J. Baudrillard che ci introduce alla differenza tra segretezza e segreto; la prima si occupa di nascondere, il secondo è la consapevolezza radicale che la tanto ostentata certezza scientifica, non è che una ideologia, uno strumentale apparato di certezze-evidenze puntellato dalla segretezza. Il segreto ci ricorda che al di la delle evidenze c'é sempre dell'altro; quando la segretezza divora il segreto, invece, la scienza e l'immutabilità delle cose divengono una professione di fede.

Tutto ha inizio con lo spettacolo integrato di Debord; lo spettacolo è il "reale" generato da agenzie produttrici di evidenze impegnate nel diffondere, all'interno del dispositivo di informazione e produzione di merci, scenari come percezione stessa del mondo.

Al di sotto dello spettacolo non c'é senso che sia tale per un vivere quotidiano; ma in questa denuncia, c'era solo la scoperta, anche piuttosto tardiva, di un mondo da sempre sottoposto a sistemi informativi che generano la materia stessa del reale illudendosi di riprodurre qualcosa al di sotto dell'apparenza delle immagini. Da questo momento in poi, la rivoluzione sarà un compartecipare deteriore a questo spettacolo o non sarà affatto e la sottrazione, intesa come contrapposizione dialettica tra sistema della realtà e sistema dell'utopia perderà di senso in favore di una dissidenza espressa sul piano del microantagonismo quotidiano. La scoperta dello spettacolo radicalizza la lotta contro il capitalismo fin dentro i monopoli e le centrali informative, ovvero contro i dispositivi di generazione della realtà; ma mentre per il situazionismo era ancora possibile decidere se restare al centro della produzione di scenari, come agente dello spettacolo, o trarsene fuori come produttore di un controspettacolo, oggi questa possibilità viene meno: non più macchine produttrici di spettacoli, non più spettacoli; non più centro né periferia. Il sistema della segretezza che si esplica come sistema delle evidenze, ha spazzato via lo spettacolo. Lo spettacolo si manifestava ancora come surplus fantasmagorico la cui matrice era il segreto; ora il surplus immaginativo si annulla nella segretezza e ciò che appare è solo la sconcertante evidenza dello stato di fatto. La realizzazione di un sistema perfettamente palese ed evidente è la simulazione di cui ci parla Baudrillard in L'altro visto da sé, ovvero, l'impossibilità di contrapporsi allo spettacolo come unità di senso. Questa fagocitazione del segreto nella segretezza lavora alla eliminazione della seduzione per l'inatteso, alla cancellazione di una sensibilità rivolta all'imprevisto; alla realizzazione del sistema della noia.

L'evidenza è la nuova chiesa della certezza, la fede cieca nell'imperturbabilità del quotidiano, la consapevolezza che nulla di nuovo potrà accadere. Attraverso il divulgazionismo sensazionalistico, la declassificazione, l'iperrealismo spettacolare, la simulazione attua il proprio sistema delle certezze a cui mollemente preferiamo affidarci; ma L'altro visto da sé contrapponendosi alle evidenze non scade nell'occultismo. Al contrario, esso è un vero e proprio manuale di guerriglia contro il sistema della noia integrata da combattere attraverso un Esoterismo Radicale come estetica della riappropriazione dell'instabilità degli eventi.

Latte

L'invasione delle fameliche venusiane
regia di Rick Flaisher con Jerry Koll, Samantha Egger, Linda Love, Joe D' agostino

Uno dei generi cinematografici che anche quando affronta le tematiche extraterrestri spesso sfugge al diktat del cover-up è quello pornografico. Può capitare così di frequente di imbattersi in autentici manifesti per una sessualità esoplanetaria.

*Talvolta invece i brainframe degli autori sono così invischiati nella prospettiva endoplanetaria da proporre forme di terrorismo psicologico terracentrico. L'invasione delle fameliche venusiane (girato all'inizio della seconda metà degli anni settanta) è uno strano ibrido fra i due estremi. La storia ricalca sin dal titolo quella dell'**Invasione degli ultracorpi** di **Siegel**.*

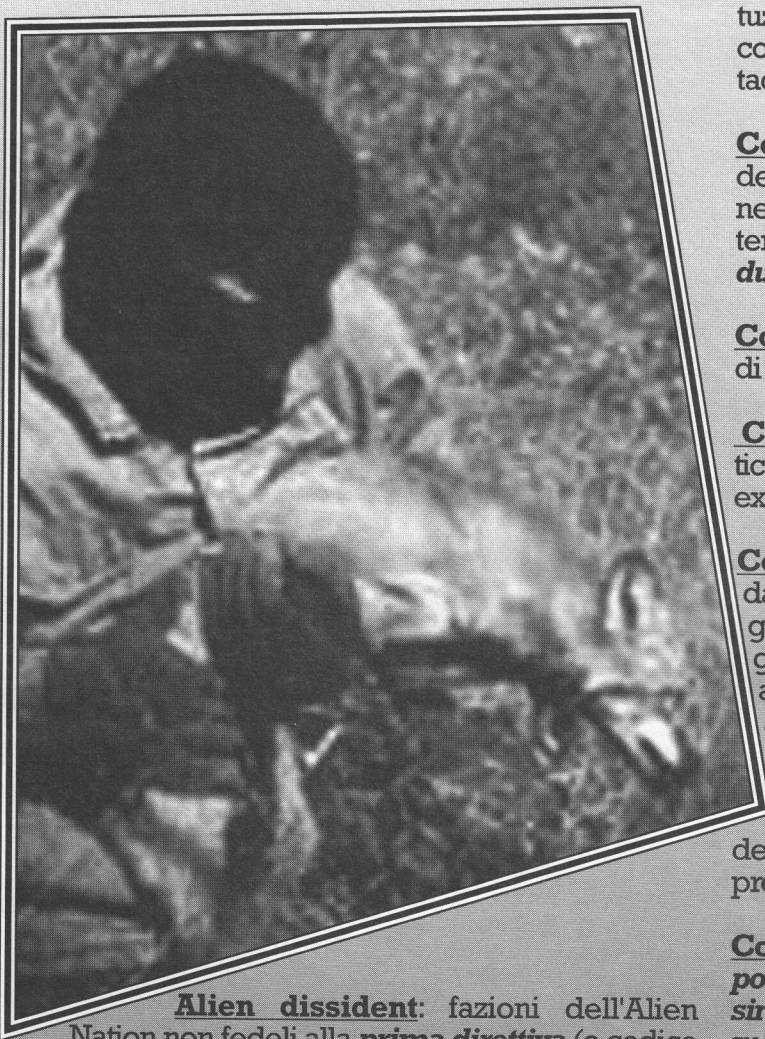
*Un'astronave venusiana di forma fallica entra nell'orbita terrestre con l'obiettivo di impossessarsi di tutta l'energia sessuale disponibile a livello planetario: **Programma Populus**. Un programma che riecheggia fin troppo palesemente la paranoia di **William Reich** per gli extraterrestri. Affinché ciò sia possibile viene rapito un rappresentante maschio di razza umana (un sempre poco turgido **Jerry Koll**) e contaminato attraverso un poco originale rapporto sessuale con due venusiane. Una volta tornato sulla terra il nostro si darà da fare in maniera tale che si diffonda l'assimilazione della terra. Ogni rapporto sessuale trasformerà l'umano in drone venusiano svelando la propria origine solo al momento dell'orgasmo. Così i droni aumenteranno fin quando una risoluta dottoressa troverà una soluzione che salverà il pianeta costringendo alla fuga **Queen Arousal** (la regina venusiana) con la sua astronave.*

Spiace la successione di rapporti sessuali solamente genitali e orali, nonchè la concezione fallica dell'invasione. La sessualità che si afferma è puramente terrestre, ipergenitalizzata e razionalista, avremmo sperato invece che la splendidamente abbigliata Queen Arousal ci avesse stupito con altri organi genitali, aliene penetrazioni, secrezioni ET.

Il reichismo è invece portato fino alle estreme conseguenze con la risposta individuale e armata a livello di terra. Splendida la colonna sonora al moog, il doppiaggio consiglia la visione in lingua originale peraltro priva di quell'assurda censura pornografica che taglia le scene a bassa intensità erotica.

Malcolm XXX

DIZIONARI UFOLOGIA

Abduction: tecnica utilizzata dall'*Alien Nation* per: a) contattare i terrestri; b) eseguire esperimenti su terrestri o su animali. Non si inserisce solitamente all'interno di strategie di alleanza autonoma tra terrestri e alieni.

Alien dissident: fazioni dell'Alien Nation non fedeli alla *prima direttiva* (o codice galattico di non interferenza) impegnate nel tentativo di stabilire un *contatto autonomo* con i terrestri e altre civiltà in cui la barbarie del capitalismo-spettacolare rischia di prendere il sopravvento definitivo.

Alien Nation: confederazione extraterrestre fedele alla *prima direttiva* che da anni intrattiene rapporti con la sedicente diplomazia terrestre che si autorappresenza spettacolarmente quale legittimo organo di sintesi delle volontà su terra.

C.A.U. (Comitati Ufologici Antifascisti) strutture ufologiche di base per il monitoraggio antifascista sul territorio metropolitano.

C.I.S.U. (Centro Italiano di Studi Ufologici): massima istituzione dell'ufologia borghese italiana, che su basi scientiste e scettiche partecipa allo spettacolo pancapitalistico dello *psicover-up*.

C.U.N. (Centro Ufologico Nazionale): massima istituzione della spectoufologia italiana che su basi cospiratorie e spettacolaristiche partecipa allo spettacolo *pancapitalistico* dello *psicover-up*.

Contatto: strategia mediale utilizzata dall'Alien dissident per stringere alleanze con i terrestri, calibrata nella sua forma mimico sintattica sulla sensorialità terrestre (IR1). Tale strategia si contrappone all'*abduction* aliena.

Contattismo autonomo: strategia autogestionaria di *contatto* con extraterrestri.

Copy-right: legislazione attraverso la quale si pratica censura e *cover-up* sulle manifestazioni extraterrestri e sulla diffusione di eventi in genere.

Cover-fuzz: dispositivo di copertura atto a sottrarre dal controllo poliziesco la rete di contatti autonomi già esistente tra Terra ed extraterrestri. Tale strategia è resa necessaria dai dispositivi d'emergenza attuati dalle autorità Terrestri contro il *contattismo autonomo*.

Cover-movie: dispositivo di *simulazione iperrealista* praticato dall'*industria culturale* atto a desensibilizzare l'emotività terrestre rispetto alle presenze extraterrestri.

Cover-up: insieme di strategie praticate dalle *psicopolizie* dell'intero pianeta Terra atte a mascherare, *simulare*, depistare i segni di presenza extraterrestre su Terra. Il cover-up è un dispositivo che nel suo insieme garantisce ai governi terrestri un rapporto esclusivo con l'*Alien Nation* in modo da evitare la destabilizzazione del loro potere mito-politico. L'insieme di tecniche di Cover-up prendono il nome di *Psicover-up*.

Debunking: Da un lato strategia governativa atta ad evitare che l'opinione pubblica sia nell'impossibilità di sviluppare un'attitudine *esoplanetaria* a partire dalle conoscenze sviluppate in ambito ufologico (v. anche *Psicover-up*). Dall'altra insieme di strategie attuate dall'ufologia radicale al fine di gettare discredito sull'ufologia sensazionalista e scientista, ovvero sulla *spectoufologia* di matrice borghese.

O PER UNA RADICALE

Declassificazione: metodo di accertamento del fenomeno UFO attraverso documenti rilasciati da istituzioni preposte al ***cover-up***.,

Deriva: pratica di monitoraggio psicofisico ad ampio raggio utilizzata dall'ufologia radicale per individuare luoghi o persone legati a fenomeni di presenza extraterrestre. Tale pratica consiste nel lasciarsi derivare in luoghi o situazioni attraverso un istinto ***psicogeografico*** rilevatore di condizioni alterate di quotidianità e di dissimulazione del dispositivo della ***noia integrata***.

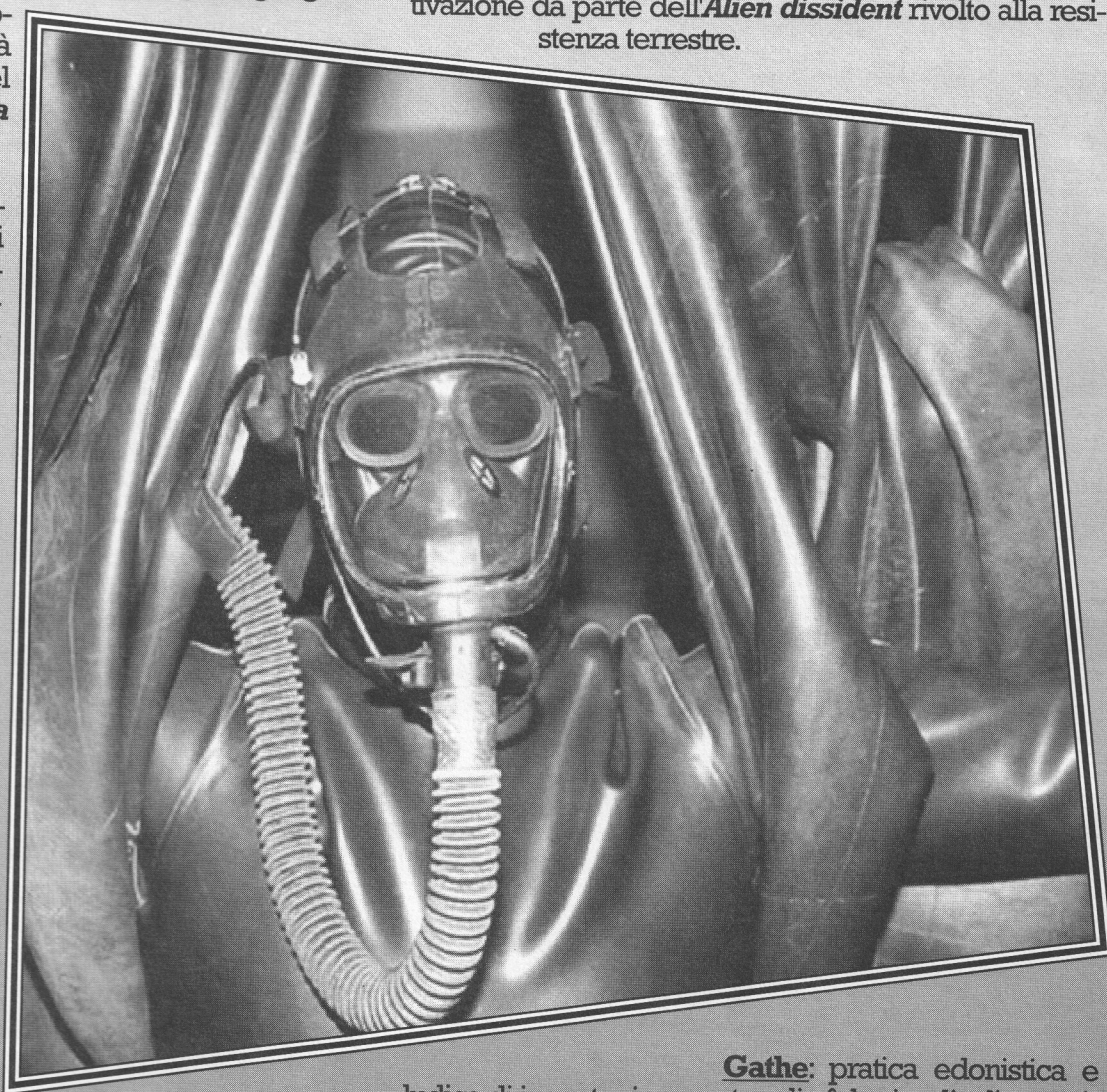
Deturnamento: strategia di camuffamento di un fenomeno extraterrestre in un generico fenomeno UFO da parte dell'ufologia radicale così da sottrarlo all'assimilazione fascista da parte delle autorità terrestri. Manipolazione dei dispositivi di sicurezza e diffusione di notizie false onde creare panico mediale:

Ecofascismo: ideologia ***endoplanetaria*** generata tramite strategie di ***iperrealtà*** e di ***cover-movie*** che, in sintesi, propone l'appartenenza di Terra ai terrestri in modo da creare una emotività xenofoba per l'extraterritorialità.

Endoplanetario (En): atteggiamento reazionario praticato tanto dalle autorità terrestri che dalle organizzazioni rivoluzionarie impegnate a difendere la propria egemonia politica e culturale; atto a blindare la visione del mondo all'interno di uno schema antropo e terrestre-centrico.

Esoplanetario (Es): atteggiamento che, preso atto dell'empasse in cui la politica radicale planetaria versa, muove verso la valorizzazione di quelle pratiche di attivazione psicoemotiva generate dall'incontro con situazioni extraterrestri ed extraquotidiane.

Estetica della trasparenza: espressione utilizzata dal francese P. Virilio per indicare quell'insieme di tecnologie del trasporto mediale in tempo reale che riconfigurano l'idea di tempo e di spazio. Molte di queste tecnologie si suppone siano il frutto della cooperazione alieno-terrestre.

Flap: intensificazione delle manifestazioni UFO in prossimità di grossi mutamenti storici o come segnale d'attivazione da parte dell'***Alien dissident*** rivolto alla resistenza terrestre.

Gathe: pratica edonistica e ludica di incontro in voga tra gli ufologi radicali e praticata in luoghi temporaneamente occupati atta ad estendere un livello di emozionalità superiore e a sviluppare collettivamente un'emotività ***psicogeografica***. Tali incontri sono generalmente accompagnati da estetiche e feticci tecnologici, come ad esempio la techno ed essi possono terminare con scontri contro la ***psicopolizia***.

Graffito ufologico: manifestazione più o meno inconscia di adesione a forme di radicalità estrema e ufologica da parte di cellule di antagonismo metropolitano.

Industria Culturale: dispositivo di ***cover-up*** scoperto da Adorno ed Horkheimer nel 1944 atto a desensibilizzare l'emotività terrestre per l'eccezione instaurando il sistema della ripetizione e della ***noia integrata*** in modo da creare e traformare ogni corpo in uno spettatore de-emotivato.

Ingegneria aliena: insieme di tecnologie generate dalla cooperazione alieno-terrestre.

Invisible College: associazione ufologica libera da pressioni governative fondata nel 1960 da J. A. Hynek ideatore della classificazione degli incontri UFO. Il nome di matrice alchemica rimanda ad una rete "massonica" di contatti eversivi rispetto allo status quo. Il movimento MIR è in ambito ufologico fra gli ultimi a conservarne l'attitudine primigenia.

Iperrealismo: atteggiamento derivato dall'intensificazione degli apparati ***spettacolari*** tendente all'eliminazione degli aspetti non accertabili dagli eventi. J. Baudrillard contrappone a questa religione dell'evidenza il suo Esoterismo radicale.

M.A.M. (mysterious animal mutilation) : misteriose mutilazioni animali attribuite ad entità extraterrestri; in realtà strategia terroristica praticata dal capitale carnivoro al fine di realizzare un clima di incertezza sociale da strategia della tensione a cui contrapporre un regime di controllo e di emergenza sempre più rigido e fascistoide.

M.I.B. (Man In Black): apparati di governo (Cia, Digos, ***N.S.A.***) impegnati nelle pratiche di ***cover-up***.

Noia integrata: dispositivo di pacificazione sociale tendente alla narcotizzazione e alla lobotomizzazine su scala planetaria della sensibilità contattistica e della disponibilità al conflitto sociale.

N.S.A. (National Security Agency) : organizzazione di sicurezza nazionale sospettata di essere in possesso di tecnologie di controllo di derivazione aliena in grado di operare scansioni mentali del cervello del controllato.

Pancapitalismo: forma totale ad alta resa simulatoria del capitale planetario. Il suo obbiettivo, è la gestione intensiva just in time di ogni territorio su Terra. Esso persegue il suo obbiettivo attraverso la ***noia integrata*** subentrata al meccanismo del lavoro salariato. Ma la sua supremazia è solo di tipo emotivo in quanto il suo meccanismo di controllo è solo simulatoriamente perfetto. Il suo obbiettivo è l'estensione del suo potere all'intero sistema solare.

Prima direttiva (o Codice galattico) : direttiva di non interferenza sulla situazione politico sociale di un pianeta incontrato durante un viaggio d'esplorazione spaziale.

Psicogeografia: strategia emotiva di scansione di luoghi o situazioni atta alla rilevazione di fenomeni extraquotidiani o di luoghi ad alta rimandatività autogestionaria.

Psicopolizia: apparato poliziesco in regime di continua emergenza. La psicopolizia sposta il proprio terreno d'intervento dai reati contro lo Stato a reati legati all'attivazione di emotività illegali e non contemplate dal sistema della ***noia integrata***.

Psicover-up: insieme delle tecniche integrate a livello di capitale terra per la dissimulazione della presenza extraterrestre e delle sue frange dissidenti (***cover-up, debunking, noia integrata, simulazione, dissimulazione, iperrealismo, spettacolo***), ad essa concorrono enti apparentemente diversi quali istituzioni ufologiche, agenzie governative, ***industria culturale*** ed altri.

Simulazione: pratiche ad alta rimandatività spettacolare atte ad inscenare condizioni di immutabilità sociopolitica. La simulazione è un procedimento di generazione di un sistema sintatticamente privo di incertezze e logicamente basato sulle evidenze.

Sky-line: strategia di volo traiettoriale.

Spectoufologia: ufologia di matrice borghese i cui metodi spettacolari, legati all'ambiguità del ***declassificazionismo***, e i suoi rapporti con le istituzioni dello Stato borghese ne fanno uno degli apparati centrali più o meno consapevoli di ***cover-up***.

Spettacolo: processo di generazione del reale attraverso circolazione e generazione di informazioni ed eventi. La sistematizzazione del termine spettacolo si deve a Guy Debord e all' Internazionale Situazionista.

UFO-crash: cellula dell'***Alien dissident*** abbattuta dai sistemi di controllo della cooperazione alieno-terrestre.

Ufologia borghese: ufologia reazionaria, spettacolare e scientista praticata in Italia a livello istituzionale dal ***C.I.S.U.***. Ad essa si lega la ***spectoufologia*** capeggiata dal ***C.U.N.***.

Vegetarianesimo animalista: pratica antagonista ad alta rimandatività deantropocentrica. Assieme alla ***psicogeografia*** e alla ***deriva***, il vegetarianesimo animalista recupera l' emotività sensoriale per l'alterità che la ***simulazione*** e la ***noia integrata*** hanno devastato.

XOA: pratica autonoma ed autogestionaria per la riappropriazione e occupazione di luoghi X su Terra e su altri pianeti e sistemi solari come nodi dell'ufologia radicale interplanetaria.

lire 7000

UFO AL POPOLO